

Carmine Iannarone architetto

**COORDINATO**  
10/2008

**COMUNE DI GESUALDO** Avellino

# PIANO REGOLATORE GENERALE



## COMUNE DI GESUALDO

provincia di Avellino

**ELABORATO**

### N° B7

TAVOLA TIPO

ANALISI

PROGETTO

TITOLO TAVOLA

### NORME TECNICHE di ATTUAZIONE

**ELABORATO AGGIORNATO E COORDINATO A SEGUITO DEL PROVVEDIMENTO  
DELIBERATIVO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N° 22 DEL 23.10.2008.**

**APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE  
N°14 DEL 02 -07 -2009**

**elaborazione  
2003 - 2004**

ADOZIONE COMUNE  
28.05.2004

DELIBERA  
CONSILIARE N° 30

**Elaborato coordinato**

COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Provincia di Avellino  
23.10.2008 DELIBERA N° 22

**VISTI**

APPROVAZIONI



**DISEGNI**

**SCALA 1:**

IL TECNICO  
INCARICATO

Carmine Iannarone  
architetto



Comune di Gesualdo  
*Avellino*  
**PIANO REGOLATORE GENERALE**



**NORME TECNICHE**  
**di**  
**ATTUAZIONE**

ELABORATO AGGIORNATO E COORDINATO  
a seguito del provvedimento deliberativo  
n°22 del 23.10.2008  
del Commissario Straordinario  
Provincia di Avellino

# INDICE

Pag.

<b>-RIFERIMENTI LEGISLATIVI-</b> .....	<b>1</b>
<b>-TITOLO I -TABELLA DELLE DEFINIZIONI-</b>	
<b>CAPO I -PARAMETRI EDILIZI-</b> .....	<b>2</b>
<b>CAPO II -PARAMETRI URBANISTICI</b> .....	<b>4</b>
<b>CAPO III -ABBREVIAZIONI</b> .....	<b>5</b>
<b>CAPO IV -OPERE DI URBANIZZAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>-TITOLO II -ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE-</b>	
<b>CAPO I -CLASSIFICAZIONE-</b> .....	<b>6</b>
<b>-TITOLO III -ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI-</b>	
<b>CAPO I –TABELLA DEGLI INDICI-</b> .....	<b>9</b>
<b>-TITOLO IV -DESTINAZIONI D'USO-</b>	
<b>CAPO I –ZONE RESIDENZIALI-</b> .....	<b>13</b>
<b>CAPOII -ZONE NON RESIDENZIALI-</b> .....	<b>14</b>
<b>-TITOLO V -NORME-</b>	
<b>CAPO I –DISPOSIZIONI PARTICOLARI-</b> .....	<b>17</b>
<b>-TITOLO VI -DISPOSIZIONI FINALI-</b>	
<b>CAPO I –DEROGHE-</b> .....	<b>29</b>
<b>CAPO II -MODALITA' DI ATTUAZIONE</b> .....	<b>29</b>
<b>-APPENDICE -Tabella A- ELENCO DELLE ESSENZE ARBOREE TIPICHE....</b>	<b>30</b>

P.R.G COMUNE DI GESUALDO AV

# **NORME TECNICHE di ATTUAZIONE**

**ELABORATO AGGIORNATO E COORDINATO  
a seguito del provvedimento deliberativo  
n°22 del 23.10.2008  
del Commissario Straordinario**

**Approvato con delibera di Consiglio Comunale  
N° 14 del 02.07.09**

*LE PRESENTI NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GESUALDO SONO STATE REDATTE NEL RISPETTO DELLA LEGISLAZIONE URBANISTICA VIGENTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA LEGGE URBANISTICA N° 1150 DEL 17.08.1942, LEGGE N° 765 DEL 06.08.1967-modificativa della precedente-, D.I. N° 1404 DEL 01.04.1968, D.I. N° 1444 DEL 02.04.1968, D.P.R 06.06.2001 N°380 aggiornato con D.Lgs 27.12.2002 n° 301, LEGGE REGIONALE N° 14 DEL 20.03.1982 e successive modifiche ed integrazioni; D.Lgs 152/2006 e s.m.i. . ✚*

*N.B.Per le aree classificate ad elevata sismicità (IV-V) “La realizzazione delle opere e’ subordinata agli approfondimenti relativi alla redazione dei piani esecutivi e/o alla stesura dei progetti esecutivi relativamente alle opere di urbanizzazione (strade, infrastrutture,ecc.);” ✚*

✚ *testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008*

**-T I TOLO I -****TABELLA DELLE DEFINIZIONI****-CAPO I- PARAMETRI EDILIZI****art. 1****ALTEZZA**1) ALTEZZA DELLA FRONTE DI UN FABBRICATO:

E' LA DIFFERENZA ESPRESSA IN METRI TRA LA QUOTA ALTIMETRICA SUPERIORE "Q1" E LA QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE "Q2". PER "Q1 " SI INTENDE LA QUOTA MEDIA DELLA LINEA DI INTERSEZIONE DELL 'INTRODOSSO DEL SOLAIO DI COPERTURA CON IL PIANO VERTICALE ESTERNO DI FACCIATA. LA QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE "Q2" VIENE DETERMINATA CON LE MODALITÀ INDICATE AL SUCCESSIVO PUNTO 2.

2) ALTEZZA DELL' EDIFICIO:

L' ALTEZZA DI UN EDIFICIO (H) È LA DIFFERENZA ESPRESSA IN ML. TRA LA QUOTA ALTIMETRICA SUPERIORE "Q1" E LA QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE "Q2". PER "Q1 " SI INTENDE LA QUOTA MEDIA DELLE ALTEZZE DELLE VARIE FRONTI DELL' EDIFICIO CALCOLATE SECONDO I CRITERI DI CUII AL PUNTO 1.

LA QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE "Q2" VIENE DETERMINATA CON LE MODALITÀ STABILITE NEI PUNTI A), B), C) E D) DEL PRESENTE ARTICOLO IN RELAZIONE ALLE DUE QUOTE ALTIMETRICHE SOTTO-INDICATE;

"Q2A" -QUOTA MEDIA DELLA LINEA DI INTERSEZIONE DEL CORPO EDIFICATO CON IL TERRENO NATURALE O SISTEMATO;

"Q2B" -QUOTA MEDIA DEL MARCIAPIEDE E, OVE IL MARCIAPIEDE NON ESISTA, QUOTA MEDIA DELLA STRADA; INTENDENDOSI PER "MARCIAPIEDE" E PER "STRADA" L'AREA DI CIRCOLAZIONE DI USO PUBBLICO, PEDONALE O AUTOMOBILISTICA, DA CUI SI ACCEDE ALL ' EDIFICIO, CONSIDERATE LIMITATAMENTE AL TRATTO PROSPICIENTE L' EDIFICIO STESSO.

A) SE "Q2A" È MAGGIORE DI "Q2B" E LA DIFFERENZA DELLE DUE QUOTE NON SUPERA UN METRO, LA "QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE" EQUIVALE A "Q2A".

B ) SE "Q2A" È MAGGIORE DI "Q2B" E LA DIFFERENZA DELLE DUE QUOTE SUPERA UN METRO, LA "QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE" EQUIVALE A "Q2B" PIÙ UN METRO.

C) SE "Q2B" È MAGGIORE DI "Q2A" E LA DIFFERENZA DELLE DUE QUOTE NON SUPERA UN METRO E MEZZO, LA "QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE" EQUIVALE A "Q2B".

D) SE "Q2B" È MAGGIORE DI "Q2A" E LA DIFFERENZA DELLE DUE QUOTE SUPERA UN METRO E MEZZO, LA "QUOTA ALTIMETRICA INFERIORE" EQUIVALE A "Q2A" PIÙ UN METRO E MEZZO.

3) NEL CASO DI EDIFICI IN CUI LA LINEA DI TERRA E QUELLA DI COPERTURA NON SIANO ORIZZONTALI, SI CONSIDERA LA PARETE SCOMPOSTA IN ELEMENTI QUADRANGOLARI O MISTILINEI, E PER OGNI ELEMENTO SI CONSIDERA LA MEDIA DELLE ALTEZZE; LA MAGGIORE DI TALI ALTEZZE, PER CIASCUNO DEGLI ELEMENTI DI CUI SOPRA, NON PUÒ SUPERARE DEL 20% L'ALTEZZA MAX CONSENTITA. LA MEDIA DELLE MEDIE COSÌ RICAVATA NON DEVE COMUNQUE SUPERARE L'ALTEZZA MAX PREVISTA DALLE PRESENTI NORME NELLE SINGOLE ZONE.

**art. 2****NUMERO DEI PIANI**

E' IL NUMERO TOTALE DEI PIANI INTERAMENTE FUORI TERRA , CON ESCLUSIONE DEI SOTTOTETTI ANCHE SE ABITABILI E DEI PIANI SEMINTERRATI.

VA CONSIDERATO PIANO SEMINTERRATO QUELLO AVENTE ALMENO IL 50% DEL VOLUME INTERRATO .

**art.3****VOLUME**

IL VOLUME DI UN EDIFICIO E' LA CUBATURA TOTALE FUORI TERRA CALCOLATA VUOTO PER PIENO CON ESCLUSIONE DELLA PARTE SEMINTERRATA E DEI LOCALI DESTINATI A VOLUMI TECNICI. E' DA ESCLUDERSI COMPLETAMENTE ANCHE LA PARTE FUORI TERRA DEI SEMINTERRATI QUALORA NON ACCESSIBILI DALL'ESTERNO; VANNO DEL TUTTO ESCLUSI I PORTICI A DESTINAZIONE PUBBLICA.

PER QUANTO NON MEGLIO SPECIFICATO SI FACCIA RIFERIMENTO ALL'ART. 97 comma 4 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO ALLEGATO AL P.R.G. .

<u>art.4</u>	<p><b>SUPERFICIE COPERTA</b></p> <p><b>-SC-</b></p>	<p>LA SUPERFICIE COPERTA (SC) È LA PROIEZIONE SUL PIANO ORIZZONTALE DI TUTTE LE PARTI DELL ' EDIFICIO DELIMITATE DALLE SUPERFICI ESTERNE DELLE MURATURE PERIMETRALI.</p> <p>NON CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DELLA SUPERFICIE COPERTA:</p> <p>-LE SCALE A VISTA, I POGGIOLI A SBALZO FINO 1,50 M., I PORTICATI DI PROFONDITÀ NON SUPERIORI A 1,50, LE PENSILINE, MISURATI DALLE PARETI DELL'EDIFICIO.</p> <p>CONCORRONO ALLA FORMAZIONE DELLA SUPERFICIE COPERTA: I POGGIOLI, I PORTICATI, LE PENSILINE E GLI SPORTI DI GRONDA PER LA PARTE ECCEDENTE I ML. 1,50, NONCHÉ I BOW-WINDOWS.</p>
<u>art.5</u>	<p><b>SUPERFICIE UTILE</b></p> <p><b>-Su-</b></p>	<p>E' LA SOMMA DELLE SUPERFICI DI PAVIMENTO DI SINGOLI VANI DELL'ALLOGGIO, ESCLUSI I BALCONI, LE TERRAZZE, GLI ARMADI A MURO, I SOTTO SCALA DI SCALE INTERNE, LE CANTINE, LE SOFFITTE NON ABITABILI, GLI EVENTUALI SPAZI COMUNI E LE SUPERFICI COMPRESSE NEGLI SGUINCI.</p>
<u>art.6</u>	<p><b>PARETE FINESTRATA</b></p>	<p>PER PARETE FINESTRATA SI INTENDE UNA PARETE DOTATA DI APERTURE CHE CONSENTONO L'AFFACCIO O LA VEDUTA DAI LOCALI CLASSIFICATI COME: AMBIENTI ABITATIVI-soggiorni, sale da pranzo, camere da letto, cucine, ambienti abitabili in genere; VANI ACCESSORI ALL'INTERNO DEGLI ALLOGGI -servizi igienici, ripostigli, ambienti di servizi in genere; LOCALI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE: laboratori, magazzini, negozi , sale di esposizione, sale di riunione, palestre, bar ristoranti ed altri locali a stretto servizio delle residenze nonche' uffici, studi professionali, laboratori scientifici e tecnici.</p>

<b>-T I TOLO I -      TABELLA DELLE DEFINIZIONI</b>	
<b>-CAPO II-    PARAMETRI URBANISTICI</b>	
<b><u>art.7</u></b>	<p><b>SUPERFICIE TERRITORIALE</b></p> <p><b>-ST-</b></p> <p>LA SUPERFICIE TERRITORIALE (<b>ST</b>) E' LA SUPERFICIE COMPRENDENTE TUTTE LE AREE INCLUSE DALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE ENTRO UNO STESSO PERIMETRO DI INTERVENTO ATTUATIVO E COMPRESIVA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA E DELLE AREE DESTINATE ALL'EDIFICAZIONE;</p> <p>VANNO ESCLUSI, AI FINI DEL COMPUTO DELLA ST, LE AREE GIA' CONTEGGIATE COME DI PERTINENZA DI ALTRI INTERVENTI EDIFICATORI.</p>
<b><u>art.8</u></b>	<p><b>SUPERFICIE FONDIARIA</b></p> <p><b>-SF-</b></p> <p>LA SUPERFICIE FONDIARIA (<b>SF</b>) -lotto di pertinenza- E' COSTITUITA DALLA PARTE DI SUPERFICIE TERRITORIALE DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI. SI CALCOLA SOTTRAENDO ALLA SUPERFICIE TERRITORIALE LE AREE INTERESSATE DA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA.</p>
<b><u>art.9</u></b>	<p><b>SUPERFICIE MINIMA D'INTERVENTO</b></p> <p>LA SUPERFICIE MINIMA D'INTERVENTO (<b>Smi</b>) DEFINISCE, PER CIASCUNA ZONA A DESTINAZIONE OMOGENEA, L'AREA MINIMA RICHIESTA PER UN INTERVENTO URBANISTICO PREVENTIVO- DI INIZIATIVA PUBBLICA, PRIVATA O MISTA- DA ATTUARE IN MODO UNITARIO. PUO' ESSERE INDICATA GRAFICAMENTE O DEFINITA PARAMETRICAMENTE.</p>
<b><u>art.10</u></b>	<p><b>INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE</b></p> <p>L'INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE (<b>It</b>) O DENSITA' EDILIZIA TERRITORIALE (<b>DET</b>) ESPRIME IL VOLUME MAX COSTRUIBILE PER OGNI HA DI SUPERFICIE TERRITORIALE .</p>
<b><u>art.11</u></b>	<p><b>INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA</b></p> <p>L'INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA (<b>If</b>) O DENSITA' FONDIARIA (<b>DF</b>) ESPRIME IL VOLUME MAX COSTRUIBILE PER OGNI MQ DI SUPERFICIE FONDIARIA.</p>
<b><u>art.12</u></b>	<p><b>RAPPORTO DI COPERTURA</b></p> <p>IL RAPPORTO DI COPERTURA (<b>Q</b>) ESPRIME IL RAPPORTO PERCENTUALE ESISTENTE FRA LA SUPERFICIE COPERTA RIFERITA A TUTTE LE OPERE EDIFICATE E LA SUPERFICIE FONDIARIA.</p>
<b><u>art.13</u></b>	<p><b>DISTANZA MINIMA DALLE STRADE</b></p> <p>LA DISTANZA MINIMA DI UN EDIFICIO DALLE STRADE (<b>Ds</b>) -MISURATA IN PROIEZIONE ORIZZONTALE- E' LA DISTANZA ESPRESSA IN ML DAI MURI DELL'EDIFICIO PIU' VICINI AL CONFINE STRADALE O CIGLIO STRADALE.</p>
<b><u>art.14</u></b>	<p><b>CONFINE STRADALE</b></p> <p>LIMITE DELLA PROPRIETA' STRADALE QUALE RISULTA DAGLI ATTI DI ACQUISIZIONE O DALLE FASCE DI ESPROPRIO DEL PROGETTO APPROVATO; IN MANCANZA, IL CONFINE E' COSTITUITO DAL CIGLIO ESTERNO DEL FOSCO DI GUARDIA O DELLA CUNETTA, OVE ESISTENTI, O DAL PIEDE DELLA SCARPATA SE LA STRADA E' IN RILEVATO O DAL CIGLIO SUPERIORE DELLA SCARPATA SE LA STRADA E' IN TRINCEA.</p>

**-T I TOLO I - TABELLA DELLE DEFINIZIONI****-CAPO II- PARAMETRI URBANISTICI**

<b>art.15</b>	<b>DISTANZA MINIMA DAI CONFINI</b>	E' LA DISTANZA, MISURATA IN PROIEZIONE ORIZZONTALE, TRA IL PUNTO DI MASSIMA SPORGENZA DEL FABBRICATO CONSIDERATO -CON ESCLUSIONE DEGLI AGGETTI COSTITUITI DA BALCONI E PENSILINE FINO AD UN MAX DI ML 1,50 - E LA LINEA DI CONFINE.
<b>art.16</b>	<b>DISTANZA MINIMA TRA FABBRICATI</b>	E' LA DISTANZA, MISURATA IN PROIEZIONE ORIZZONTALE, FRA LE PROIEZIONI VERTICALI DEI FABBRICATI O DELLE PARETI FINESTRATE; E' CALCOLATA NEI PUNTI DI MASSIMA SPORGENZA, CON ESCLUSIONE DEGLI AGGETTI COSTITUITI DA BALCONI O PENSILINE FINO AD UN MAX DI ML 1,50. ESSA VIENE STABILITA ANCHE IN RAPPORTO ALL'ALTEZZA DEGLI EDIFICI CHE SI FRONTEGGIANO O E' FISSATO IN MISURA MINIMA ASSOLUTA.
<b>art.17</b>	<b>INDICE DI PIANTUMAZIONE</b>	INDICA IL NUMERO DI PIANTE DI ALTO FUSTO (ALB/HA) PRESCRITTO PER OGNI ETTARO NELLE SINGOLE ZONE, CON L'EVENTUALE SPECIFICAZIONE DELLE ESSENZE.

**-CAPO III- ABBREVIAZIONI**

- art.18**
- -**P.d.R.** = PIANO DI RECUPERO (art. 28 L. 457/1978);
  - -**P.P.E.** = PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE (art. 13 LUN);
  - -**P.E.E.P- P.d.Z.** = PIANO PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (art. 9 L. 167/62)-PIANO DI ZONA;
  - -**P.I.P.** = PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (art.27 L. 865/1971);
  - -**P.L.** = PIANO DI LOTTIZZAZIONE (art. 8 e art. 17 L. 765/67);
  - -**P.d.C.** = PERMESSO DI COSTRUIRE (D.P.R 380 del 06.06.2001).
  - -**D.I.A.** = DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA'(D.P.R 380 del 06.06.2001).

**-CAPO IV- OPERE DI URBANIZZAZIONE**

<b>art.19</b>	<b><u>OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA</u></b>	<b><u>OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA</u></b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• -le strade residenziali;</li> <li>• -gli spazi di sosta e parcheggio;</li> <li>• -le fognature;</li> <li>• -le reti idriche ed elettriche;</li> <li>• -la rete di distribuzione del gas;</li> <li>• -gli spazi a verde in prossimita' e a servizio delle abitazioni;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• - asili nido;</li> <li>• -scuole materne e d'obbligo;</li> <li>• -aree verdi di quartiere;</li> <li>• -chiese;</li> <li>• -impianti sportivi;</li> <li>• -ambulatori;</li> <li>• -mercati ecc.</li> </ul>

<b>TITOLO II - ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE</b>			
<b>-CAPO I- CLASSIFICAZIONE</b>			
ZONA	DESCRIZIONE	HA totali/parziali	NOTE riferimenti/localizzazione/vincoli
<u>art.20</u>	<b>A</b> ZONA DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO- P.d.R.	<b>8,8684</b>	SOGGETTA AL PIANO DEL COLORE
	<b>B</b> ZONE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO	<b>32,7659</b>	⊕
<u>art.21</u>	⇒ <b>B1</b> ZONA EDIFICATA SATURA	5,0552 SATURA	SOGGETTA AL PIANO DEL COLORE
<u>art.22</u>	⇒ <b>B2</b> ZONA COMPLETAMENTO PARZIALMENTE EDIFICATA	<b>20,4356</b>	Zone caratterizzate da unità abitative prevalentemente plurifamiliari
<u>art.23</u>	⇒ <b>B3</b> ZONA COMPLETAMENTO PARZIALMENTE EDIFICATA	<b>12,3303</b>	Zone caratterizzate da unità abitative prevalentemente monofamiliari
	<b>C</b> ZONE RESIDENZIALI DI ESPANSIONE	<b>5,3890</b>	⊕
<u>art.24</u>	⇒ <b>C1</b> ZONE PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE P.D.Z. RICOSTRUZIONE 219/81	<b>0,6439</b>	• P.d.Z. c/da Arena comparto "B" –gia' realizzato- lato sud-est
<u>art.25</u>	⇒ <b>C2</b> ZONE PER EDILIZIA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE	<b>1,2970</b>	• Acquarotta,nord-ovest; • Verso SS 303
<u>art.26</u>	⇒ <b>C3</b> ZONE PER EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE 167	<b>3,4481</b>	• Paolino, est; • Pastene, sud; • Acquarotta,nord-ovest;
	<b>D</b> ZONE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	<b>61,9963</b>	⊕
<u>art.27</u>	a)⇒ <b>D1</b> ZONE INSEDIAMENTI COMMERCIALI	38,5538 ⊕	aree gia' in parte urbanizzate SS 303; SS 428
	b)⇒ <b>D1-A</b> ZONE INSEDIAMENTI COMMERCIALI SPECIALE	<b>1,0123</b>	NUOVI MANUFATTI EDILIZI CON H MAX ML 5,00
<u>art.28</u>	a)⇒ <b>D2</b> ZONE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI-ARTIGIANALI PIP	<b>4,6190</b>	VIGENTE SS 303
	b)⇒ <b>D2-A</b> AREA AMPLIAMENTO PIP	<b>0,9670</b>	Area prevista a servizio del PIP esistente e/o a completamento dello stesso

⊕ = dati non considerati o non significativi; ⊕ testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008

<b>TITOLO II - ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE</b>			
<b>-CAPO I- CLASSIFICAZIONE</b>			
ZONA	DESCRIZIONE	HA	NOTE <i> riferimenti/localizzazione/vincoli</i>
<u>art.29</u>	⇒ <b>D3</b>	ZONE INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	9,8108 ☞ aree già in parte urbanizzate SS 303
	<b>E</b>	ZONE AGRICOLE	⊕
<u>art.30</u>	⇒ <b>E1</b>	ZONE DI RISPETTO AGRICOLO E DI SALVAGUARDIA	⊕
<u>art.31</u>	⇒ <b>E2</b>	ZONE TERRITORIO COMUNALE CON DESTINAZ. AGRICOLA	⊕
<u>art.32</u>	⇒ <b>E3</b>	PARCO FLUVIALE	<b>100,1642</b> coincidente ,in parte, con area soggetta a vincolo paesaggistico
<u>art.33</u>	⇒ <b>E4</b>	ZONE CON CAPACITA' ESTRATTIVE (CAVE) E LAVORAZ. ARTIGIANALE DELLA PIETRA.	<b>14,3615</b> ⊕
<u>art.34</u>	⇒ <b>E5</b>	ZONE DESTINATE AL VERDE PRIVATO	⊕ la superficie calcolata e' relativa alla sola area urbana
<u>art.35</u>	⇒ <b>E6</b>	FASCE DI RISPETTO	⊕ rispetto stradale, valloni, fiumi.
<u>art.36</u>	⇒ <b>E7</b>	VINCOLO IDROGEOLOGICO	<b>442,00</b> FOGLI DI MAPPA INTERESSATI: n° 11, 15, 18, 19, 23, 24
<u>art.37</u>	⇒ <b>E8</b>	VINCOLO PAESAGGISTICO	<b>208,3300</b> -vallone La Ferrara; parte -vallone S.Arcangelo; " -vallone Gialloiso; " -fiume Fredane. -tutto-
	<b>F</b>	ZONE DI INTERESSE GENERALE E COLLETTIVO	<b>37,5666</b> ⊕
<u>art.38</u>	⇒ <b>F1</b>	ZONE DESTINATE AL VERDE PUBBLICO NATURALE E VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	<b>5,7562</b> Acquarotta, Pastene, S.Lorenzo, resto del territorio.
<u>art.39</u>	⇒ <b>F2</b>	ZONE DESTINATE AD ATTREZZATURE SPORTIVE	<b>3,5283</b> • Paolino, SS428; • Piano della Croce.
<u>art.40</u>	⇒ <b>F3</b>	ZONE DESTINATE AL LA SCUOLA DELL'OBBLIGO	<b>1,5435</b> • Cappuccini; (l'asilo nido e' stato classificato, a parte, nelle zone F4)
<u>art.41</u>	⇒ <b>F4</b>	ZONE DESTINATE AD ATTREZZATURE DI INTERES. GENERALE	<b>6,6256</b> ivi compreso le attrezzature religiose legge regionale n° 9 del 5 marzo 1990
<u>art.42</u>	⇒ <b>F5</b>	AREA DI RISPETTO CIMITERIALE	<b>9,2266</b> ⊕

⊕= dati non considerati o non significativi; ☞ testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008

**TITOLO II - ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE  
-CAPO I- CLASSIFICAZIONE**

ZONA	DESCRIZIONE	HA	NOTE
<u>art.43</u> ⇒ <b>F6</b>	IMPIANTI DI TIPO TURISTICO RICETTIVO-CON STRUTTURE PRECARIE-	<b>10,3669</b>	<i>riferimenti/localizzazione/vincoli</i> campeggi, roulotte, case mobili, punti ristoro, attrezzature sportive , tiro a piattello, verde attrezzato ecc.
<u>art.44</u> ⇒ <b>F7</b>	IMPIANTI DI TIPO TURISTICO RESIDENZIALE FISSO	<b>0,5235</b>	alberghi, motel, ristoranti, pensioni, attrezzature e attivita' connesse

TITOLO III : ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI										
-CAPO I- <i>TABELLA DEGLI INDICI</i>										
ZONA OMOGENEA	CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE	INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE It MC/MQ	INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA MC/MQ IF LOTTO MINIMO (Smi)	ALTEZZA MASSIMA H ml	NUMERO PIANI e rapporto copertura -Q-	DISTANZA DAI CONFINI Dc	DISTANZA DAI FABBRICATI Df	DISTANZE DALLE STRADE Ds	STRUMENTO DI ATTUAZIONE	NOTE localita'; riferimenti; disposizioni.
<u>art.45</u>	<b>A</b>	CENTRO STORICO: territorio di interesse storico-ambientale; sono ammessi interventi di ripristino, di risanamento conservativo, di restauro, di ristrutturazione urbanistica, il tutto così come definito dal P.d.R. e nel rispetto della legge del 05.08.1978 n° 457 -titolo IV-	⊗	⊗	COME P.d.R.	COME P.d.R.	COME P.d.R.	COME P.d.R.	PdR PIANO DI RECUPERO	⊗
<u>art.46</u>	<b>B1</b>	ZONA EDIFICATA SATURA: parte del territorio urbanizzato, a ridosso del nucleo antico; sono ammessi interventi di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione), di completamento tra fabbricati contigui, di ristrutturazione. Sono ammessi, altresì, aumenti di volumetria non superiori al 10% del volume esistente esclusivamente per adeguamento funzionale dei servizi. 	1,9	3,0	demolizione e ricostruzione: PARI ALL'ESISTENTE  eventuali nuove costruzioni: ml 10,00	per demolizione e ricostruzione: PARI ALL'ESISTENTE  eventuali nuove costruzioni: NP=3 Q=0,60	• ml 5,00 da pareti dei fabbricati o a confine	• ml 10,00 fra pareti dei fabbricati  • sono ammesse costruzioni in aderenza	• ml 1,50 e/o in allineamento fabbricati esistenti da stabilire di volta in volta	P.d.C.  D.I.A.  In questa zona e' fatto obbligo rispettare il lessico costruttivo esistente; anche le nuove costruzioni devono adottare soluzioni compatibili al contesto urbano di ubicazione del nuovo fabbricato.
<u>art.47</u>	<b>B2</b>	ZONA PARZIALMENTE EDIFICATA: parte del territorio urbanizzato comprendente aree di più recente edificazione; sono ammessi interventi di sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione), di completamento, di ristrutturazione nei limiti delle superfici libere ancora esistenti.	Vedi nota 9 scheda "B" Allegata all'elaborato B6 e alla relazione illustrativa (A0)	1,8	ml 10,00	NP=3 rapporto copertura mq/mq = 0,45 (1)	• ml 5,00 da pareti dei fabbricati o a confine	• ml 10,00 fra pareti dei fabbricati  • sono ammesse costruzioni in aderenza	• ml 1,50 e/o in allineamento fabbricati esistenti da stabilire di volta in volta	P.d.C.  D.I.A.  Solo per i lotti liberi compresi nell'area di cui alla nota (1), e' consentito l'utilizzo di un indice fondiario max 3mc/mq limitatamente ai primi 200 mq del lotto; per il resto della superf. 1,8 mc/mq. 
<u>art.48</u>	<b>B3</b>	ZONA DI COMPLETAMENTO: parte del territorio urbanizzato comprendente aree di recentissima edificazione e caratterizzate per lo più da unità unifamiliari; sono ammessi interventi di completamento edilizio, di ristrutturazione.		1,6	ml 9,00	NP=2+ sottotetto praticabile  rapporto copertura mq/mq= 0,40	• ml 5,00 da pareti dei fabbricati o a confine	• ml 10,00 fra pareti dei fabbricati  • sono ammesse costruzioni in aderenza	• ml 1,50 e/o in allineamento fabbricati esistenti da stabilire di volta in volta	P.d.C.  D.I.A.  Le nuove residenze possono essere costituite da tipologie unifamiliari e plurifamiliari con ampi spazi da lasciare a parcheggio e giardini. 
<u>art.49</u>	<b>C1</b>	ZONE DI ESPANSIONE PER E.E.P- P.d.Z: territorio interessato a nuovi insediamenti residenziali di iniziativa pubblica o privata agevolata; e' consentita la costruzione di nuovi edifici secondo il disegno del piano di zona. Tali aree potranno soddisfare le esigenze ancora presenti per la ricostruzione post-sisma.	come P.d.Z.	come P.d.Z.	come P.d.Z.	NP=3 rapporto copertura come P.d.Z.	come P.d.Z.	come P.d.Z.	come P.d.Z.	PIANO DI ZONA  Il P.d.Z localita' INA CASA-via IV Novemb - lato sud-est- è in fase di ultimazione. Approvazione: D.P.G.R. n° 1097 del 10.02.88; 
<u>art.50</u>	<b>C2</b>	ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE PRIVATA: aree interessate da nuovi interventi insediativi residenziali da attuare con L.C; tali zone saranno caratterizzate da residenze unifamiliari con ampi spazi verdi. Lotto minimo mq 700; comparto minimo d'intervento mq 3000	0,70	1 Smi =mq 700(2)	ml 7,50	NP=2 rapporto copertura mq/mq= 0,35	• ml 5,00 da pareti dei fabbricati	• ml 10,00 fra pareti dei fabbricati	• ml 5,00	P.d.C. PREVIA APPROVAZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA  -Acquarotta, nord-ovest; -SS428, zona nord.
<u>art.51</u>	<b>C3</b>	ZONE DI ESPANSIONE PER E.E.P- 167: territorio interessato a nuovi insediamenti residenziali di iniziativa pubblica per far fronte alle future esigenze abitative di carattere economico e popolare.	2,00 (4)	2,70	ml 10,00	NP=3 rapporto copertura come P.E.E.P	• ml 5,00	• ml 10,00 fra pareti dei fabbricati. • sono ammesse costruzioni in aderenza	• ml 5,00	come P.E.E.P  -Paolino, est; -Pastene, sud; -Acquarotta, ovest.
<u>art.52</u>	<b>a)D1</b>	ZONE PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI: zone destinate all'ubicazione di stabilimenti a carattere commerciale (depositi, punti vendita, esposizione, magazzini, centri commerciali e simili, esercizi pubblici).  TALI ZONE SONO GIA' DOTATE DI BUONA PARTE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	⊗	3 per lo stabilimento 0,5 per alloggio custode Smi =mq 800(2)	ml 11,00 (3) nota valida solo per sottozona D1 <sub>15</sub> , D1 <sub>16</sub> , D1 <sub>17</sub> , D1 <sub>18</sub> , D1 <sub>19</sub> , D1 <sub>19bis</sub> .  (vedi ELAB. B5, B6)	NP=3 rapporto copertura mq/mq= 0,45	• ml 5,00	• ml 10,00 fra pareti dei fabbr. se H edifici minore o uguale ml 10; • ml 11 fra pareti dei fabbr. se H edifici maggiore di ml 10 o uguale a ml 11.	• 20 ml SS-SP • 10 ml comun.  (* )NOTA PAG. SUCCESSIVA	 PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA  in tali zone sono ammesse anche piccoli laboratori a carattere artigianale purché non superino i 5 addetti ed i 150 mq di superficie utile. Esclusivamente lungo la SS.303 e' possibile anche destinazioni d'uso di tipo ricettivo. 
	<b>b)D1-A</b>	ZONE PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI SPECIALI	⊗	2,5 per lo stabilimento 0,5 per alloggio custode Smi =mq 800(2)	ml 5,00 solo edifici con copertura piana	NP=1 rapporto copertura mq/mq= 0,40	• ml 5,00	MI 10,00	• 20 ml SS-SP • 10 ml comun.	 PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA  

(1) Solo per i lotti di Quote Mercato, così come definito dalla lottizzazione approvata con parere favorevole in data 08.03.66 n° 2898 dalla Sezione Urbanistica Regionale e la cui area, quasi saturata, e' attualmente definita dalle strade comunali:

- "Quote del Mercato", "Lo Lugo", strada limitrofa recinto Fiera e, a monte, strada limitrofa recinto serbatoio acquedotto- e' possibile utilizzare tutta la superficie disponibile ed in allineamento con le cortine edilizie già esistenti.

(2) Smi = superficie minima intervento; (3) NELLE ZONE NON A RIDOSSO DELLA SS303 TALE ALTEZZA NON PUO' SUPERARE i ml 7,50; 4) In questa zona omogenea l'intervento pubblico può assumere forme, tipologie e contenuti diversi;

 testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008;  "LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE RICADENTI NELLE AREE CLASSIFICATE AD ELEVATA SISMICITA' (IV-V) E' SUBORDINATA AGLI APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLA REDAZIONE DEI PIANI ESECUTIVI E/O ALLA STESURA DEI PROGETTI ESECUTIVI RELATIVAMENTE ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE (STRADE, INFRASTRUTTURE, ECC).

TITOLO III : ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI											
-CAPO I- <i>TABELLA DEGLI INDICI</i>											
ZONA OMOGENEA	CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE	INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE It MC/MQ	INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA MC/MQ If LOTTO MINIMO (Smi)	ALTEZZA MASSIMA H ml	NUMERO PIANI e rapporto copertura -Q-	DISTANZA DAI CONFINI Dc	DISTANZA DAI FABBRICATI Df	DISTANZE DALLE STRADE Ds	STRUMENTO DI ATTUAZIONE	NOTE <i>località; riferimenti; disposizioni.</i>	
<b>art.53</b>	<b>a)D2</b>	<b>ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI-ARTIGIANALI -PIP-</b> : territorio interessato dal piano degli insediamenti produttivi, ai sensi della legge n° 865/71, adottato dal C.C. in riferimento legge 219/81 ed approvato con D.P.G.R. del 10.02.88 n° 1092 .	COME P.I.P	COME P.I.P	COME P.I.P	COME P.I.P	COME P.I.P	COME P.I.P	<b>P.I.P</b>	il P.I.P-comparto Fontana del Lupo SS303-GIA' URBANIZZATO- (■) ↻	
	<b>b)D2-A</b>	<b>ZONE PER AMPLIAMENTO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI-ARTIGIANALI -PIP</b>	⊗	COME P.I.P Fontana del Lupo	COME P.I.P Fontana del Lupo	COME P.I.P Fontana del Lupo	COME P.I.P Fontana del Lupo	<ul style="list-style-type: none"> <li>20 ml SS-SP</li> <li>10 ml comun. (*)</li> </ul>	↻ <b>PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA</b>	IN TALE AREA E' POSSIBILE SFRUTTARE, PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE NERE, IL DEPURATORE GIA' A SERVIZIO DELL'AREA PIP "FONTANA DEL LUPO"	
<b>art.54</b>	<b>D3</b>	<b>ZONE PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI-ARTIGIANALI</b> : territorio interessato da insediamenti industriali, industriale-agricolo e artigianale. Sono vietate le costruzioni a carattere residenziale ad esclusione dell'alloggio del personale di sorveglianza e/o del proprietario.	⊗	2,5 per stabilimento 0,5 per abitazione addetti, custode ecc. <b>Smi= MQ 800(1)</b>	10,00 vedi nota (a) →	NP= 3  rapporto copertura mq/mq= 0,50	ml 7,50 (**)	ml 15,00 (**)	↻ <b>PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA</b>	(a)NELLE ZONE ESTERNE ALLA DORSALE DELLA STATALE 303 NON SI PUO' SUPERARE L'ALTEZZA MAX DI ML 7,50 (SOTTOZONE D3 <sub>1</sub> , D3 <sub>6</sub> , D3 <sub>7</sub> , D3 <sub>8</sub> , (VEDI ELABORATI N° B1.1, B2.1, B5, B6) (■) ↻	
<b>art.55</b>	<b>E1</b>	<b>ZONE DI RISPETTO AGRICOLO E DI SAVAGUARDIA</b> : territorio con particolari vocazioni agricole o con particolari situazioni geo-morfologiche e ambientali <i>Nelle zone E1 ed in particolare in quelle localizzate sul versante ovest del nucleo urbano(provinciale per Fontanarosa) e' necessario uno studio di dettaglio per la verifica puntuale delle condizioni di stabilita' locali per cui far riferimento alle prescrizioni contenute nella relazione geologica allegata al presente P.R.G.-- (elaborati C1; C2)--.</i>	⊗	0,03 abit. 0,10 pertinenze	3,70	NP= 1	ml 5,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>10 ml tra fabbricati residenziali.</li> <li>20 ml tra fabbricato residenziale e stalle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 ml SS-SP</li> <li>20 ml comun.</li> <li>10 ml vicinali</li> </ul>	-PERMESSO di COSTRUIRE -DIA Nella zona E1 a forma di ellisse localizzata sul lato ovest del centro abitato ed attraversata dalla provinciale per Fontanarosa e' possibile esclusivamente la ubicazione di strutture temporanee leggere secondo gli indici a lato definiti	In queste zone e' possibile il recupero di vecchie residenze con un incremento di volume non superiore al 20% per adeg. tec-funzionale. Tale incremento e' escluso per le zone ricadenti in aree instabili -vedi elabb. C1;C2; C5- (■) ↻
<b>art.56</b>	<b>E2</b>	<b>ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE CON DESTINAZIONE RURALE</b> : il resto del territorio comunale in cui prevale l'attività agricola e tutte quelle ad essa direttamente collegate.	⊗	ABITAZIONE: <ul style="list-style-type: none"> <li>0,003 AREE BOSCHIVE, PASCOLIVE E INCOLTE;</li> <li>0,03 AREE SEMINATIVE E A FRUTTETO;</li> <li>0,05 AREE SEMINATIVE IRRIGUE CON CULTURE PREGIATE ED ORTI ECC.</li> <li>0,10 PER PERTINENZE</li> </ul>	7,50	NP= 2	ML 5,00 RESIDENZE E DEPOSITI  ML 15,00 STALLE	<ul style="list-style-type: none"> <li>10 ml tra fabbricati residenziali.</li> <li>20 ml tra fabbricato residenziale e stalle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 ml SS-SP</li> <li>20 ml comun.</li> <li>10 ml vicinali</li> <li>(***)</li> </ul>	-PERMESSO di COSTRUIRE -DIA	In queste zone e' possibile il recupero di vecchie residenze con un incremento di volume non superiore al 20% per adeg. tec-funzionale Tale incremento e' escluso per le zone ricadenti in aree instabili -vedi elabb. C1;C2; C5- <b>VEDASI INTEGRAZIONE ELABORATO B7bis</b> ↻
<b>art.57</b>	<b>E3</b>	<b>PARCO FLUVIALE</b> : zona destinata alla valorizzazione e salvaguardia del Fiume Fredane; e' ammesso oltre alle costruzioni connesse all'attività agricola anche il volume minimo indispensabile per eventuali strutture ricettive (punti ristoro e simili, w.c., ecc.), la realizzazione di eventuali strade di collegamento comunale o sovracomunali e il potenziamento di quelle esistenti; possono realizzarsi anche stalle per cavalli legate alle strutture ricettive fino ad un max di mc 300 e da computarsi nell'indice 0,10 destinato alle pertinenze.	⊗	0,03 abitazioni 0,10 pertinenze  0,03 strutture ricettive fino ad un max di 400mc per ogni singolo intervento	7,50  <b>Per le sole strutture ricettive H=3,70</b>	NP=2  <b>Per le sole strutture ricettive NP=1</b>	ml 5,00	<ul style="list-style-type: none"> <li>10 ml tra fabbricati residenziali.</li> <li>20 ml tra fabbricato residenziale e stalle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 ml SS-SP</li> <li>20 ml comun.</li> <li>10 ml vicinali</li> <li>50 ml fiume</li> <li>20 ml valloni</li> </ul>	-PERMESSO di COSTRUIRE -DIA  COMMISSIONE INTEGRATA(se costituita)	In questa zona e' possibile il recupero di vecchie residenze con un incremento di volume non superiore al 20% per adeg. tec-funzionale. <b>VEDASI INTEGRAZIONE ELABORATO B7bis</b> ↻

(1) superficie minima d'intervento; ⊗ = valore non considerato o non significativo;

(\*) La distanza di ml 20 dalle SS-SP può essere ulteriormente ridotta del 50% qualora le strade interessate sono inserite nell'area urbana del comune e considerate come parte integrante di essa.

(\*\*)Per gli edifici già realizzati e/o per eventuali ampliamenti in aree localizzate all'interno del nucleo urbano e per le sole attività artigianali valgono le distanze dai confini, dai fabbricati e dalle strade già esistenti all'adozione del presente P.R.G.;

(\*\*\*)Nelle zone agricole classificate "E", e solo dove è consentita la edificazione, per gli edifici già esistenti alla data di adozione del presente PRG, che presentano distanze dalle strade inferiori a quelle consentite, è permessa la sola sopraelevazione nel rispetto delle altezze e degli indici volumetrici di zona; tali sopraelevazioni non potranno, comunque, in alcun modo superare il perimetro della sagoma del piano inferiore;sono altresì ammessi sbalzi (per balconi) di larghezza non superiore a ml 1,00; non sono consentiti sporti chiusi, rispetto alle pareti verticali esistenti; tali sopraelevazioni, tuttavia, non sono possibili per fabbricati esistenti aventi distanza dal ciglio stradale inferiore a ml 5,00.

↻ *testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008;* (■) "LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE RICADENTI NELLE AREE CLASSIFICATE AD ELEVATA SISMICITÀ (IV-V) E' SUBORDINATA AGLI APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLA REDAZIONE DEI PIANI ESECUTIVI E/O ALLA STESURA DEI PROGETTI ESECUTIVI RELATIVAMENTE ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE (STRADE, INFRASTRUTTURE, ECC).

TITOLO III : ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI										
-CAPO I- TABELLA DEGLI INDICI										
ZONA OMOGENEA	CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE	INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE It MC/MQ	INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA MC/MQ If LOTTO MINIMO (Smi)	ALTEZZA MASSIMA H ml	NUMERO PIANI e rapporto copertura -Q-	DISTANZA DAI CONFINI Dc	DISTANZA DAI FABBRICATI Df	DISTANZE DALLE STRADE Ds	STRUMENTO DI ATTUAZIONE	NOTE localita';riferimenti; disposizioni.
<u>art.58</u>	<b>E4</b> ZONE CON CAPACITA' ESTRATTIVE (CAVE) : - zone con vocazioni estrattive il cui esercizio e' consentito nel rispetto delle leggi statali e regionali e comunque nella salvaguardia dei valori ambientali ed idrogeomorfologici. -zone in cui è possibile la lavorazione artigianale della pietra. <i>Altre zone, anche se non specificatamente individuate, se inserite nel P.R.A.E (Piano Regionale Attività Estrattive) possono essere classificate come E4.</i>	⊗	0,10 per opere connesse  0,03 per residenze addetti max 500 mc	5,50 per opere connesse  3,70 per residenze addetti	NP=1  rapporto copertura mq/mq= 0,10 per opere connesse	ml 10,00 tra fabbricati residenziali  ml 20.00 tra fabbric. residenz. e opere connesse attivita'	ml 15,00 per opere connesse attivita';  ml 10,00 per abitazioni	ml 20,00	-PERMESSO di COSTRUIRE- -DIA nelle zone soggette a vincolo idrogeologico l'attivita' estrattiva e' sottoposta all' autorizzazione organo competente sempre che la stessa non arrechi danni irreversibili al sito	Le superfici coperte per la realizzazione delle opere connesse all'esercizio estrattivo non possono superare un decimo dell'area di proprieta' e sono rilasciate agli aventi diritto ai sensi delle leggi regionali n° 14/82, n° 54/85 e n°17/95 e successive modifiche ed integrazioni.
<u>art.59</u>	<b>E5</b> ZONE DESTINATE AL VERDE PRIVATO NEL CENTRO URBANO: zone destinate esclusivamente alla coltivazione o al giardinaggio; e' consentita la realizzazione di viali, aiuole, la ubicazione di corpi illuminanti, cancelletti, muri di recinzione.	⊗	⊗	⊗	⊗	cod. civile	⊗	cod. strada	-DIA	⊗
ZONA OMOGENEA	CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE	INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE It MC/MQ	INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA MC/MQ If	ALTEZZA MASSIMA H ml	NUMERO PIANI e rapporto copertura -Q-	DISTANZA DAI CONFINI Dc	DISTANZA DAI FABBRICATI Df	DISTANZE DALLE STRADE Ds	STRUMENTO DI ATTUAZIONE	NOTE localita'; riferimenti; disposizioni.
<u>art.60</u>	<b>E6</b> FASCE DI RISPETTO STRADALE, VALLONI E FIUMI: zone del territorio in cui non e' ammesso alcun tipo di edificazione; e' consentita la manutenzione e la ristrutturazione eventualmente necessaria all'adeguamento antisismico.	⊗	NON SONO AMMESE NUOVE COSTRUZIONI	SONO AMMESSE SOLO COSTRUZIONI ( nelle fasce stradali ) ATTINENTI AL SERVIZIO STRADALE TIPO IMPIANTI DISTRIBUZIONE DEL CARBURANTE; PERCORSI PEDONALI E CICLABILI, PIANTUMAZIONI E SISTEMAZIONE A VERDE, COLTIVAZIONI AGRICOLE, PARCHEGGI PUBBLICI. (■) ☩						
<u>art.61</u>	<b>E7</b> ZONE DI RISPETTO IDROGEOLOGICO: zone del territorio caratterizzate dalla presenza di ampie aree boschive e con particolare regime delle acque. In tali zone le nuove costruzioni non devono comportare stravolgimenti allo stato dei luoghi.  ZONE INTERESSATE:localita' Fosso del Cavallo,Volpito, Coppa di Mondo Freda, Sterparo Veronica, Quercia S.Agostino, Marrelli, Taverna dei Rossi, Piano Grammatica. (1)	⊗	ABITAZIONI: • 0,003 AREE BOSCHIVE, PASCOLIVE E INCOLTE; • 0,03 AREE SEMINATIVE E A FRUTTETO;  • 0,10 PER PERTINENZE	7,50	NP= 2	• ml 5,00	• 10 ml tra fabbric. residenziali • 20 ml tra fabbricato residenziale e stalle	• 30 ml SS-SP • 20 ml comun. • 10 ml vicinali	P.d.C.; DIA + COMMISSIONE INTEGRATA (se costituita) +nulla osta Amministrazione Competente nel rispetto di quanto disposto da: R.D.L. 30.12 1923 n° 3267; R.D. 15.05.1926 n° 1126; L. 01.03.1975 n° 47; D.P.R 24/07/77 n° 616. Vincolo definito in data 28.03.64 (1)	
<u>art.62</u>	<b>E8</b> ZONE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO: LE ZONE CON VINCOLO PAESAGGISTICO SONO : • Vallone S.Arcangelo -Grottaminarda, Gesualdo- dallo sbocco per km 4,000 verso monte; • Vallone La Ferrara - Gesualdo- dallo sbocco per km 3,000 verso monte; • Vallone Gialloiso -Gesualdo,Villamaina- dallo sbocco per Km 3,000 verso monte; • Torrente Fredane -Gesualdo- per tutto il percorso in territorio comunale.		ABITAZIONI: • 0,003 AREE BOSCHIVE, PASCOLIVE E INCOLTE; • 0,03 AREE SEMINATIVE E A FRUTTETO;  • 0,10 PER PERTINENZE SOLO SE DIRETTAMENTE CONNESSE ALL'AGRICOLTURA	3,70	NP= 1	• ml 5,00	• 10 ml tra fabbric. residenziali; • 20 ml tra fabbricato residenziale e stalle;	• 30 ml SS-SP • 20 ml comun. • 10 ml vicinali • 20 ml valloni • 50 ml fiume Fredane	P.d.C.-DIA+COMMISSIONE INTEGRATA (se costituita) autorizzazione organo competente (Ministero beni culturali, Soprintendenze). riferimenti leg. : -L. 29/06/39 n° 1497 ; -DM 21/9/84; -DL 27/06/85 n° 312; D. L.vo n° 42/2004 (vedi elab B7 bis)	
<u>art.63</u>	<b>F1</b> ZONE DESTINATE AL VERDE PUBBLICO E VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	⊗	sono ammesse solo costruzioni di servizio w.c-chioschi ect.	3,30	NP= 1	• ml 5,00	• ml 10,00	• ml 10,00	• intervento pubblico; • intervento privato +convenzione	Il volume max edificabile e' pari allo stretto necessario a consentire la realizzazione di tali servizi e comunque non superiore a mc 400 per ogni comparto

(1) per l'individuazione puntuale delle particelle dei terreni agricoli soggetti a vincolo idrogeologico far riferimento alla mappa catastale 1:10.000, allegata alla nota di vincolo ed in possesso dell'U.T.C.

☩ testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008; (■) "LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE RICADENTI NELLE AREE CLASSIFICATE AD ELEVATA SISMICITA' (IV-V) E' SUBORDINATA AGLI APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLA REDAZIONE DEI PIANI ESECUTIVI E/O ALLA STESURA DEI PROGETTI ESECUTIVI RELATIVAMENTE ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE (STRADE, INFRASTRUTTURE, ECC).

## TITOLO III : ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

-CAPO I- TABELLA DEGLI INDICI

ZONA OMOGENEA	CLASSIFICAZIONE E DESCRIZIONE	INDICE DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE It MC/MQ	INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA II MC/MQ	ALTEZZA MASSIMA H ml	NUMERO PIANI e rapporto copertura -Q-	DISTANZA DAI CONFINI Dc	DISTANZA DAI FABBRICATI Df	DISTANZE DALLE STRADE Ds	STRUMENTO DI ATTUAZIONE	NOTE <i>localita'; riferimenti; disposizioni.</i>
<u>art.64</u>	<b>F2</b> ZONE DESTINATE AD ATTREZZATURE SPORTIVE	⊗	2,50	10,00	NP= 2 rapporto copertura mq/mq= 0,30	• ml 5,00	• ml 10,00	• 20 ml SS-SP • 10 ml comun.	• intervento pubblico; • intervento privato +convenzione	-zona Paolino,SS. 428; -c/da Piano della Croce.
<u>art.65</u>	<b>F3</b> ZONE DESTINATE ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO: aree per l'edificazione e l'ampliamento delle strutture scolastiche di I° e II° grado inferiore.	⊗	3	10,00	NP= 3 rapporto copertura mq/mq= 0,40	• ml 5,00	• ml 10,00	• 20 ml SS-SP • 10 ml comun.	• intervento pubblico;	-zona Cappuccini;
<u>art.66</u>	<b>F4</b> ZONE DESTINATE AD ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE: aree in cui e' possibile la ubicazione di tutte le altre attrezzature pubbliche di interesse generale ivi compreso le attrezzature religiose.	⊗	3	10,00 -per la sottozona F4 <sub>10</sub> l'altezza non puo' essere superiore a ml 7,50 vedi elab. B6	NP= 3 rapporto copertura mq/mq= 0,40	• ml 5,00	• ml 10,00	• 20 ml SS-SP • 10 ml comun.	• intervento pubblico; • intervento privato;	Dovrà essere garantito, intorno ai depuratori, il mantenimento di un'area di totale inedificabilità la cui fascia di rispetto non dovrà essere inferiore a ml 100. (■) ⊕
<u>art.67</u>	<b>F5</b> AREA DI RISPETTO CIMITERIALE	In tale area non e' possibile la edificazione di nuovi fabbricati per civile abitazione e simili; sono invece consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonche' la ristrutturazione senza aumenti di volumetria.								
<u>art.68</u>	<b>F6</b> ZONE DESTINATE AD ATTIVITA' TURISTICHE RICETTIVE-CON STRUTTURE PRECARIE- : zone del territorio in cui e' possibile la ubicazione di bungalow, camping, roulotte, case mobili, piccole unita' abitative max 60 mq di S.U.ognuna ; e' possibile la realizzazione anche di attrezzature di tipo sportivo (piscine, campi di bocce, tiro a piattello, campi da tennis ecc.).	⊗	0,10 per le strutture ricettive fisse e precarie; 0,03 per alloggio custode o addetti	3,50 ml per le strutture mobili 7,50 ml per strutture fisse	NP= 1 strutture mobili NP= 2 strutture fisse	• ml 5,00	• ml 5 ,00 tra strutture mobili; • ml 10 tra strutture fisse;	• 20 ml SS-SP • 10 ml comun.	Permesso di Costruire DIA	e' possibile l'aumento del volume esistente per un max del 20% per adeguamento funzionale; <b>le strutture fisse non possono superare il 30% del volume max realizzabile</b>
	<b>F7</b> ZONE DESTINATE AD ATTIVITA' TURISTICO-RESIDENZIALE FISSO : zone del territorio in cui e' possibile la realizzazioni di alberghi, ristoranti, pensioni. Si possono realizzare anche attrezzature sportive connesse a tali attivita' (piscine, campi da tennis ecc.) .  Tali aree, per la maggior parte, sono gia' dotate di urbanizzazioni primarie.	⊗	1,5 per le attività già esistenti nel nucleo urbano è possibile un incremento max del 25% del volume esistente per ampliamenti e/o adeguamenti funzionali.	ml 11,00 per nuove costruzioni  H esistente per edifici già realiz. all'adozione del P.R.G.	NP=3 per nuove costruzioni; -pari all'esistente per gli edifici già costruiti all'adozione del P.R.G;  rapporto copertura mq/mq= 0,25	• ml 5,00	• ml 10,00 fra pareti dei fabbricati;  • ml 11,00 se h >ml 10	PER NUOVI EDIFICI: • 20 ml SS-SP • 10 ml comun. • 7,50 interne  • per gli edifici già costruiti pari all'esistente	Permesso di Costruire DIA	Il 70% della superficie scoperta dovrà essere destinata a verde attrezzato (compreso attrezzature sportive) E' necessario prevedere parcheggi nella misura minima di 10 mq/posto letto  (■) ⊕

⊗ = valore non considerato o non significativo; ⊕ testo aggiornato e coordinato a seguito del provvedimento deliberativo del Commissario Straordinario della Provincia di Avellino n° 22 del 23.10.2008;

(■) "LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE RICADENTI NELLE AREE CLASSIFICATE AD ELEVATA SISMICITA' (IV-V) E' SUBORDINATA AGLI APPROFONDIMENTI RELATIVI ALLA REDAZIONE DEI PIANI ESECUTIVI E/O ALLA STESURA DEI PROGETTI ESECUTIVI RELATIVAMENTE ALLE OPERE DI URBANIZZAZIONE (STRADE, INFRASTRUTTURE, ECC).

<b>TITOLO IV DESTINAZIONI D'USO</b>		
<b>-CAPO I- ZONE RESIDENZIALI</b>		
ZONA OMOGENEA	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	NON AMMESSE
<b><u>art.70</u></b>  <b>A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività artigianali;</li> <li>• attività commerciali;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• servizi pubblici e privati;</li> <li>• attrezzature di interesse generale. (1)</li> <li>• strut. ricet.(pens., alberg., ristor.ecc.) (2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratori artigianali che superano il livello minimo di rumore o produttori materie inquinanti;</li> <li>• attività artigianali con oltre 5 addetti</li> </ul>
<b><u>art.71</u></b>  <b>B1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività artigianali;</li> <li>• attività commerciali;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• servizi pubblici e privati;</li> <li>• attrezzature di interesse generale(1) .</li> <li>• strut. ricet.(pens., alberg., ristor.ecc.) (2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratori artigianali che superano il livello minimo di rumore o produttori materie inquinanti;</li> <li>• attività artigianali con oltre 5 addetti</li> </ul>
<b><u>art.72</u></b>  <b>B2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività artigianali;</li> <li>• attività commerciali;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• servizi pubblici e privati;</li> <li>• attrezzature di interesse generale (1).</li> <li>• strut. ricet.(pens., alberg., ristor.ecc.)(2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratori artigianali che superano il livello minimo di rumore o produttori materie inquinanti;</li> <li>• attività artigianali con oltre 5 addetti</li> </ul>
<b><u>art.73</u></b>  <b>B3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività artigianali;</li> <li>• attività commerciali;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• servizi pubblici e privati;</li> <li>• attrezzature di interesse generale.</li> <li>• strut. ricet.(pens., alberg., ristor.ecc.) (2)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratori artigianali che superano il livello minimo di rumore o produttori materie inquinanti;</li> <li>• attività artigianali con oltre 8 addetti</li> </ul>
<b><u>art.74</u></b>  <b>C1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• attrezzature di interesse generale.</li> </ul>	attività artigianali e commerciali di ogni tipo
<b><u>art.75</u></b>  <b>C2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività commerciali al minuto;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• servizi pubblici e privati;</li> <li>• attrezzature di interesse generale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratori artigianali;</li> <li>• attività commerciali superiori a 50 mq di superficie utile di vendita.</li> </ul>
<b><u>art.76</u></b>  <b>C3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• residenze;</li> <li>• attività professionali;</li> <li>• servizi</li> </ul>	• attività artigianali e commerciali di ogni tipo

(1) compreso : Scuole private; Scuole pubbliche in edifici privati; Studi universitari e simili.

(2) In tali zone è consentito anche l'attività ricettiva di tipo "Bed and Breakfast" così come disciplinato dalla L.R. n°5/2001; tale attività è consentita anche nelle zone rurali.

TITOLO IV <b>DESTINAZIONI D'USO</b>		
-CAPO II- ZONE NON RESIDENZIALI		
ZONA OMOGENEA	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	NON AMMESSE
<u>art.77</u> <b>D1</b>  <b>D1-A</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività produttive di tipo commerciale: vendita all'ingrosso, minuto, pubblici esercizi ecc.;</li> <li>• attività produttive di tipo artigianale con max 8 addetti e 200 mq utili e vendita prodotti;</li> <li>• professionale;</li> <li>• residenze connesse all'esercizio;</li> <li>• servizi;</li> <li>• solo lungo la SS 303 sono ammesse anche attività di tipo ricettivo (pub, ristoraz. Motels ecc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività industriali;</li> <li>• attività produttori materie inquinanti;</li> </ul>
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;">           NEL CASO DI TALI DESTINAZIONI LE AREE INTERESSATE SARANNO SOTTOPOSTE A VINCOLO AI SENSI DELLA L.R. 16/2000 ART.4 COMMA 2         </div>		
<u>art.78</u> <b>D2</b> <b>D2-A</b>	<b>COME PIP</b>	<b>COME PIP</b>
<u>art.79</u> <b>D3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività produttive di tipo industriale e artigianale;</li> <li>• residenze connesse;</li> <li>• servizi connessi;</li> <li>• vendita diretta articoli prodotti.</li> </ul>	⊕
<u>art.80</u> <b>E1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività connesse alla coltivazione dei fondi;</li> <li>• residenze rurali e pert. agricole;</li> <li>• attività agrituristiche e tempo libero; strutture ricettive extralberghiere (L.R. 17/2001-country house)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività estrattive;</li> </ul>
<u>art.81</u> <b>E2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività connesse alla coltivazione dei fondi;</li> <li>• residenze e pert. agricole;</li> <li>• attività agrituristiche e tempo libero; strutture ricettive extralberghiere (L.R. 17/2001-country house)</li> <li>• attività connesse alla trasformazione dei prodotti agricoli (oleifici, molini, panifici ecc. con non più di 6 addetti) o artigianali per esigenza della zona (laboratori meccanici per macchine agricole ecc.).</li> <li>• attività estrattiva -solo se autorizzate-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• industrie;</li> </ul>
<u>art.82</u> <b>E3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività connesse alla coltivazione del fondo;</li> <li>• residenze e pert. agricole;</li> <li>• attività agrituristiche e strutture L.R. 17/2001-country house-</li> <li>• servizi connessi alla fruizione del Parco.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività estrattive;</li> <li>• attività artigianale ed industriali di ogni tipo.</li> </ul>
<u>art.83</u> <b>E4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività agricole;</li> <li>• attività estrattive solo se autorizzate;</li> <li>• attività artigianali connesse alla lavorazione della pietra;</li> <li>• residenze connesse.</li> </ul>	⊕

TITOLO IV <b>DESTINAZIONI D'USO</b>		
-CAPO II- ZONE NON RESIDENZIALI		
ZONA OMOGENEA	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	NON AMMESSE
<u>art.84</u> <b>E5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività agricola;</li> <li>• giardinaggio;</li> </ul>	⊕
<u>art.85</u> <b>E6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività agricola;</li> <li>• residenziale o di pertinenza agricola per i fabbricati esistenti;</li> <li>• attività di servizio connesse alla fruizione della viabilità: impianti carburanti, parcheggi pubblici;</li> </ul>	-attività estrattiva.
<u>art.86</u> <b>E7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività agricola;</li> <li>• residenze rurali e pert. agricole;</li> <li>• agriturismo ed extralberghiero (L.R.17/2001);</li> <li>• attività estrattiva -solo se autorizzate-</li> </ul>	⊕
<u>art.87</u> <b>E8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività agricola;</li> <li>• residenze rurali e pert. agricole;</li> <li>• agriturismo ed extralberghiero (L.R.17/2001);</li> <li>• attività estrattiva -solo se autorizzate-</li> </ul>	⊕
<u>art.88</u> <b>F1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tempo libero;</li> <li>• servizi connessi;</li> </ul>	⊕
<u>art.89</u> <b>F2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività ricreative, sportive, tempo libero ed attrezzature e servizi connessi;</li> <li>• residenze per eventuali addetti;</li> </ul>	⊕
<u>art.90</u> <b>F3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• scuole d'obbligo: <i>scuole materne, elementari, medie;</i></li> <li>• servizi ed opere connesse;</li> <li>• event. residenza per custode.</li> </ul>	⊕
<u>art.91</u> <b>F4</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività socio-culturali-educative;</li> <li>• attività religiose;</li> <li>• scuole superiori;</li> <li>• tempo libero;</li> <li>• servizi amministrativi;</li> <li>• servizi sanitari;</li> <li>• residenze connesse punti precedenti;</li> <li>• impianti tecnologici;</li> <li>• parcheggi;</li> <li>• attività commerciali (mercato);</li> <li>• altre attrezzature di interesse generale ( casa anziani e servizi connessi ecc.)</li> </ul>	⊕ <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p><b>Nota:</b> la localizzazione della <b>casa per anziani</b> è possibile esclusivamente nella sottozona F4<sub>10</sub> dove è espressamente individuata; in tale area, data la particolare morfologia del terreno dovranno essere lasciati ampi spazi verdi e l'invasione volumetrica delle strutture ricettive e di servizio dovranno integrarsi al contesto ambientale con l'uso di materiali naturali (pietre, mattoni, embrici ecc.). tali strutture vanno localizzate sulla parte a monte dell'intera area.</p> </div>

TITOLO IV <b>DESTINAZIONI D'USO</b>		
-CAPO II- ZONE NON RESIDENZIALI		
ZONA OMOGENEA	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	NON AMMESSE
<u>art.92</u> <b>F5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• parcheggio scoperto;</li> <li>• attivita' edilizia funeraria per cappelle e loculi cimiteriali;</li> <li>• vendita minuto fiori, ceri e simili in strutture mobili;</li> <li>• coltivazione fondi agricoli.</li> </ul>	nuova attivita' edilizia residenziale e non
<u>art.93</u> <b>F6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attivita' ricettive: <i>roulottes, bungalow, campeggio, ristorazione</i></li> <li>• agriturismo ed extralberghiero;</li> <li>• attivita' per il tempo libero e attrezzature sportive ( tennis, piscine, tiro a piattello ecc.);</li> <li>• servizi connessi;</li> <li>• residenziale;</li> <li>• parcheggi.</li> </ul>	⊕
<u>art.94</u> <b>F7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• albergo;</li> <li>• ristorante;</li> <li>• pensione;</li> <li>• attivita' commerciali e servizi connessi;</li> <li>• attivita' per il tempo libero e attrezzature sportive;</li> <li>• parcheggi.</li> <li>• residenze per gli addetti;</li> </ul>	⊕

TALI AREE SONO SOTTOPOSTE A VINCOLO AI SENSI DELLA L.R. 16/2000 artt 1, 2.

TITOLO V		<b>NORME</b>
ZONA OMOGENEA	-CAPO I-	DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<b>A</b>	<b>-P.d.R</b>	<b>-REGOLAMENTO EDILIZIO</b>
<b>B1</b>	<p style="text-align: center;"><i>TALE ZONA COMPRENDE LE AREE A RIDOSSO DEL CENTRO ANTICO.</i></p> <p><i>GLI INTERVENTI AMMESSI RIGUARDANO:</i> -MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI ESISTENTI; -ADEGUAMENTO STRUTTURALE NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE TECNICHE VIGENTI IN ZONA SISMICA; -SOSTITUZIONE EDILIZIA (demolizione e ricostruzione); -COMPLETAMENTO NEI LIMITI DELLE SUPERFICI ANCORA LIBERE.</p> <p><i>I FABBRICATI ESISTENTI POSSONO ESSERE AMPLIATI NEI LIMITI DEGLI INDICI FISSATI PER LA ZONA; PER I FABBRICATI GIÀ' ECCEDENTI TALI INDICI, GLI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, POTRANNO ESSERE EFFETTUATI ENTRO IL LIMITE MAX DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE.</i></p> <p><i>NELLE EVENTUALI NUOVE COSTRUZIONI E NEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE SI DEVE TENER CONTO, IN OGNI CASO, DELL'INSERIMENTO DEL NUOVO EDIFICIO NEL TESSUTO EDILIZIO CIRCOSTANTE, ILLUSTRANDO FOTOGRAFICAMENTE E GRAFICAMENTE TALE INSERIMENTO ACCOMPAGNATO DA UN'AMPIA RELAZIONE CHE EVIDENZI IL TIPO D'INTERVENTO, I MATERIALI UTILIZZATI, IL COLORE DELLE FACCIATE ECC.</i></p> <p><i>PER GLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI FAR RIFERIMENTO AL TITOLO III CAPO I art. 46. DELLE PRESENTI NORME.</i></p>	
<b>B2</b>	<p style="text-align: center;"><i>COMPRENDE LE AREE DI PIU' RECENTE EDIFICAZIONE (post "62).</i></p> <p><i>GLI INTERVENTI AMMESSI RIGUARDANO:</i> -MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI ESISTENTI; -ADEGUAMENTO STRUTTURALE NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE TECNICHE VIGENTI IN ZONA SISMICA; -SOSTITUZIONE EDILIZIA (demolizione e ricostruzione); -COMPLETAMENTO SUI LOTTI LIBERI CONSENTITI, MANTENENDO LE ALTEZZE E LE CARATTERISTICHE VOLUMETRICHE E TIPOLOGICHE DEGLI EDIFICI CONFINANTI E COMUNQUE CON VALORI NON SUPERIORI AGLI INDICI DI CUI ALLA TITOLO III CAPO I.</p> <p><i>I FABBRICATI ESISTENTI POSSONO ESSERE AMPLIATI NEI LIMITI DEGLI INDICI FISSATI PER LA ZONA; PER I FABBRICATI GIÀ' ECCEDENTI TALI INDICI, GLI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, POTRANNO ESSERE EFFETTUATI ENTRO IL LIMITE MAX DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE.</i></p> <p><i>NELLE NUOVE COSTRUZIONI E NELLE AREE DI PERTINENZA DEBONO ESSERE RISERVATI APPOSITI SPAZI PER PARCHEGGI IN MISURA NON INFERIORE A MQ UNO PER OGNI 10 MC DI COSTRUZIONE.</i></p> <p><i>PER GLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI FAR RIFERIMENTO AL TITOLO III CAPO I art. 47 DELLE PRESENTI NORME.</i></p>	

art. 95art.96art.97

TITOLO V		<b>NORME</b>
ZONA OMOGENEA	-CAPO I-	DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<b>B3</b>	<b>art.98</b>	<p><i>COMPRENDE LE AREE DI RECENTISSIMA EDIFICAZIONE ( POST 1980).</i></p> <p><i>GLI INTERVENTI AMMESSI RIGUARDANO: -MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI ESISTENTI; - AMPLIAMENTO DEGLI EDIFICI ESISTENTI NEL RISPETTO DEGLI INDICI STABILITI NELLA AL TITOLO III CAPO I.</i></p> <p><i>NELLE NUOVE COSTRUZIONI E NELLE AREE DI PERTINENZA DEBONO ESSERE RISERVATI APPOSITI SPAZI PER PARCHEGGI IN MISURA NON INFERIORE A MQ UNO PER OGNI DIECI MC DI COSTRUZIONE. GLI EVENTUALI INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE, POTRANNO ESSERE EFFETTUATI ENTRO IL LIMITE MAX DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE O AMPLIATI FINO ALLA VOLUMETRIA MAX AMMISSIBILE SECONDO GLI INDICI DI ZONA.</i></p>
<b>C1</b>	<b>art.99</b>	<p><i>TERRITORIO INTERESSATO A NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI A CARATTERE ECONOMICO E POPOLARE DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA AGEVOLATA.</i></p> <p><i>TALE ZONA E' RISERVATA ANCHE ALLA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE ANCORA DA RICOSTRUIRE AI SENSI DELLA LEGGE 219/81 .</i></p> <p><i>Nell'unico comparto interessato (P.d.Z localita' via IV Novembre INA Casa gli indici da rispettare sono quelli indicati nel P.d.Z.</i></p> <p><i>Tale P.d.Z e' gia' stato approvato in data 10.02.88 con D.P.G.R. n° 1097 ed e' in fase di ultimazione.</i></p>
<b>C2</b>	<b>art. 100</b>	<p><i>COMPREDONO AREE ANCORA INEDIFICATE. LA EDIFICAZIONE IN DETTE ZONE AVVIENE TRAMITE PIANI DI LOTTIZZAZIONE; IN OGNI CASO E' NECESSARIA LA FORMAZIONE DI COMPARTI MINIMI (MQ 3000) CHE DOVRANNO GARANTIRE ALL'INTERVENTO PROPOSTO CARATTERE UNITARIO ENTRO I LIMITI DEI PARAMETRI URBANISTICI PREVISTI DAL D.M. N° 1444/68 NONCHE' DEGLI INDICI DEL PRESENTE PIANO.</i></p> <p><i>PER LA DISCIPLINA E L'ATTUAZIONE DI TALI INTERVENTI ( P.L.) SI FA RIFERIMENTO ALLA L.U. 1150/42 E SUCCESSIVA LEGGE 765/67, LEGGE 10/77 , L.R. N° 14/82 TITOLO III CAPO III; D.P.R. 6-6-2001, n. 380.</i></p> <p><i>IN PARTICOLARE SI PRESCRIVONO I SEGUENTI STANDARDS URBANISTICI: -VERDE PUBBLICO MQ 13/ABITANTE; -AREE PARCHEGGIO MQ 5/ABITANTE; - AREE DI INTERESSE COMUNE MQ 5/ABITANTE. SI E' CONSIDERATA, INOLTRE UNA INCIDENZA PARI A MQ 10/ABITANTE PER LA VIABILITA' INTERNA.</i></p> <p><i>LE AREE PER L'ISTRUZIONE SONO STATE REPERITE FUORI DALLE ZONE C2.</i></p> <p><i>GLI STANDARDS, PRIMA INDICATI, SONO SUPERIORI AI MINIMI DI LEGGE, E QUESTO PER CONSENTIRE UNA TIPOLOGIA EDILIZIA CARATTERIZZATA DA RESIDENZE UNIFAMILIARE O MAX BIFAMILIARE CON AMPI SPAZI LIBERI IN CONSIDERAZIONE ANCHE DELLA PARTICOLARE CONFIGURAZIONE AMBIENTALE E MORFOLOGICA DEI SITI D'INTERVENTO.</i></p>

<b>TITOLO V                    NORME</b>	
ZONA OMOGENEA	<b>-CAPO I-                    DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<b>art.101</b>  	<p><i>ZONE DESTINATE ALLA EDIFICAZIONE DI NUOVE COSTRUZIONI RESIDENZIALI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA AGEVOLATA (P.E.E.P.) AI SENSI DELLA LEGGE 167/62. E' CONSENTITA LA REALIZZAZIONE DI NUOVI EDIFICI SECONDO IL DISEGNO DEL PIANO DI ZONA NEL RISPETTO DEGLI INDICI DI CUI AL TITOLO III CAPO I art. 51.</i></p> <p><i>In tali comparti gli indici possono assumere anche valori diversi rispetto a quelli indicati nel titolo III; se necessario, nella progettazione particolare, e' possibile adottare soluzioni che meglio rispondano alle esigenze del momento o ad una migliore e piu' unitaria configurazione architettonica-ambientale dell'intero comparto; il tutto fermo restando il rispetto degli indici territoriali.</i></p>
<b>art.102</b>  	<p>ZONE DESTINATE ALLA EDIFICAZIONE DI STABILIMENTI PRODUTTIVI A CARATTERE COMMERCIALE(ANCHE VENDITA AL MINUTO).E' INVECE VIETATO COSTRUIRE EDIFICI DI USO ESCLUSIVO RESIDENZIALE FATTA ECCEZIONE PER IL PERSONALE TITOLARE O DIRIGENTE E PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA. SOLO LUNGO LA SS.303 SONO AMMESSE ANCHE STRUTTURE DI TIPO RICETTIVO( Motel, pub, ristorazione, ecc.).</p> <p>IN QUESTE AREE SONO CONSENTITI ANCHE PICCOLI LABORATORI ARTIGIANALI PURCHE' NON SUPERINO GLI 8 ADDETTI E I 200 MQ UTILI E NON SIANO PRODUCENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• -RUMORI AL DI SOPRA DELLA SOGLIA CONSENTITA;</li> <li>• -RIFIUTI MALEODORANTI O INQUINANTI;</li> </ul> <p>PER TALI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE, E' FATTO OBBLIGO OVE POSSIBILE, CONVOGLIARE LE ACQUE NERE NEI DEPURATORI, INDIVIDUATI DAL PRESENTE P.R.G ., O IN ALTERNATIVA IN VASCHE TIPO IMHOF E NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.Lgs. 152/99 e del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>PER L'ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI SPECIALI E' FATTO ALTRESI' OBBLIGO STIPULARE CONTRATTO DI SMALTIMENTO CON DITTE SPECIALIZZATE.</p> <p>IL P.R.G. SI ATTUA CON INTERVENTO DIRETTO CON SINGOLO PERMESSO DI COSTRUIRE E RELATIVA CONVENZIONE CON IL COMUNE NEL RISPETTO DEI SEGUENTI STANDARDS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• -LOTTO MINIMO MQ 800;</li> <li>• -INDICE DI PIANTUMAZIONE N° 200 ALBERI/HA;</li> <li>• -RAPPORTO SUPERFICIE LOTTO COSTRUITO/SPAZI PUBBLICI: per ogni 100 mq di superficie lorda di edifici previsti devono corrispondere 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la meta' destinate a parcheggio;</li> <li>• -OGNI AREA INTERESSATA ALL'INTERVENTO DEVE ESSERE COLLEGATA CON LA VIABILITA' PRINCIPALE DEL TERRITORIO CON ACCESSI FUNZIONALI. </li> </ul>
	<p>PER TALI ZONE VALGONO LE DISPOSIZIONI GENERALI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE (D1) , NEL RISPETTO COMUNQUE DEGLI INDICI DI CUI AL TITOLO III CAPO I DELLE PRESENTI NORME.</p>

<b>TITOLO V      NORME</b>	
ZONA OMOGENEA	-CAPO I- <b>DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<b>art.103</b>  <b>D2</b>	<p><b>P.I.P. (Fontana del Lupo)- PER QUESTA ZONA SI FA RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA CONTENUTA NEL PIANO PARTICOLAREGGIATO ADOTTATO DAL C.C. IN DATA 17.01.1983 DELIBERA N° 5 ED APPROVATO DAGLI ORGANI COMPETENTI IN DATA 10.02.88 con D.P.G.R. n° 1092.</b></p> <p><b>PIP GIA' PRONTO ALLA UTILIZZAZIONE.</b></p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p><b>IN QUESTA ZONA SONO CONSENTITI ESCLUSIVAMENTE INTERVENTI CONNESSI ALL'AREA PIP GIA' REALIZZATA: PARCHEGGI, ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE, SERVIZI CONNESSI, AMPLIAMENTI DI ATTIVITA' INSEDIATE; PER GLI INDICI SI FA RIFERIMENTO A QUELLI CONTENUTI NEL PIP; PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE NERE SI UTILIZZERA' L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE GIA' ESISTENTE.</b></p>
<b>art.104</b>  <b>D3</b>	<p style="text-align: center;"><b>ZONE DESTINATE ALLA EDIFICAZIONE DI STABILIMENTI PRODUTTIVI A CARATTERE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE. E' INVECE VIETATO COSTRUIRE EDIFICI RESIDENZIALI FATTA ECCEZIONE PER IL PERSONALE TITOLARE O DIRIGENTE E PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA.</b></p> <p>PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' VALGONO (per quanto non espressamente specificato) LE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA ZONA OMOGENEA D1.</p> <p>NEI NUOVI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI LA SUPERFICIE DA DESTINARE A SPAZI PUBBLICI (attivita' collettive, verde pubblico, parcheggi) ESCLUSE LE SEDI VIARIE, NON PUO' ESSERE INFERIORE AL 10% DELL'INTERA SUPERFICIE DESTINATA A TALI INSEDIAMENTI.</p> <p>PER LE ATTIVITA' DA REALIZZARE FUORI DALLA DORSALE SS303 VALGONO PARAMENTRI EDILIZI PIU' RESTRITTIVI COME NOTA 3 art 52</p> <p>TALE LIMITAZIONE TENDE A RIDURRE LA INVADENZA VOLUMETRICA ED ASSICURARE UNA MAGGIORE SALVAGUARDIA AMBIENTALE NELLE ZONE DOVE L'ATTIVITA' AGRICOLA E' PREMINENTE.</p> <p>PER TALI NUOVE ATTIVITA' PRODUTTIVE, E' FATTO OBBLIGO OVE POSSIBILE, CONVOGLIARE LE ACQUE NERE NEI DEPURATORI, INDIVIDUATI DAL PRESENTE P.R.G., O IN ALTERNATIVA IN VASCHE TIPO IMHOF E NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.Lgs. 152/99 e del D.Lgs. 152/2006..</p> <p>PER L'ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI SPECIALI E' FATTO ALTRESI' OBBLIGO STIPULARE CONTRATTO DI SMALTIMENTO CON DITTE SPECIALIZZATE.</p> <p>PER TALI ZONE VALGONO LE DISPOSIZIONI GENERALI DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE (D1) , NEL RISPETTO COMUNQUE DEGLI INDICI DI CUI AL TITOLO III CAPO I DELLE PRESENTI NORME.</p> <p style="text-align: center;"><b>PER GLI EDIFICI GIÀ REALIZZATI E/O PER EVENTUALI AMPLIAMENTI IN AREE LOCALIZZATE ALL'INTERNO DEL NUCLEO URBANO E PER LE SOLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI VALGONO LE DISTANZE DAI CONFINI, DAI FABBRICATI E DALLE STRADE GIÀ ESISTENTI ALL'ADOZIONE DEL PRESENTE P.R.G.;</b></p> <div style="text-align: right;"></div>

<b>TITOLO V      NORME</b>	
<b>ZONA OMOGENEA</b>	<b>-CAPO I-      DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<b>E1</b>	<p style="text-align: center;"><i>ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN CUI E' CONSENTITA LA SOLA ATTIVITA' AGRICOLA.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>SONO POSSIBILI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI ESISTENTI ED INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE FINALIZZATE ALL'ADEGUAMENTO ANTISISMICO ED IGIENICO-SANITARIO SENZA AUMENTI DI VOLUME, NONCHE' DEMOLIZIONI E RICOSTRUZIONI NELL'AMBITO DELLA VOLUMETRIA ESISTENTE; TALI DEMOLIZIONI COMUNQUE NON DEVONO RIGUARDARE CORPI DI FABBRICA CHE PRESENTANO PARTICOLARI ELEMENTI LESSICO-COSTRUTTIVI TRADIZIONALI.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>LE COSTRUZIONI ESISTENTI E SPECIFICAMENTE DESTINATE ALL'UTILIZZO AGRICOLO POSSONO ESSERE AMPIATE FINO AD UN MAX DEL 20% DEL VOLUME ESISTENTE PURCHE' TALE VOLUMETRIA SIA DIRETTAMENTE UTILIZZATA PER LA CONDUZIONE DEL FONDO ED OPPORTUNAMENTE DOCUMENTATA.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>SONO AMMESSE ANCHE NUOVE COSTRUZIONI NEL RISPETTO DEGLI INDICI DI CUI AL TITOLO III CAPO I art. 55 .</i></p> <p style="text-align: center;"><i>IN PROSSIMITA' DEI CORSI D'ACQUA O NELLE ZONE FRANOSE E' ESCLUSA LA DESTINAZIONE RESIDENZIALE E POSSONO ESSERE AUTORIZZATE SOLO OPERE DI SISTEMAZIONE IDRO-GEOLOGICHE.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>IN TALI ZONE E CON L'USO DEI SOLI VOLUMI ESISTENTI POSSONO REALIZZARSI ANCHE ATTIVITA' DI TIPO AGRITURISTICO ED EXTRALBERGHIERO SEMPRE CHE LE STESSE ABBIANO OTTENUTE TUTTE LE NECESSARIE AUTORIZZAZIONE DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI.</i></p>

art.105

TITOLO V <b>NORME</b>	
ZONA OMOGENEA	-CAPO I- DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 60px; margin: 0 auto;"> <b>E2</b> </div>	<p><i>TERRITORIO DESTINATO AD USI PREVALENTEMENTE AGRICOLI COMPRESI GLI EDIFICI RESIDENZIALI PER GLI ADDETTI DIRETTAMENTE COLLEGATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA, LE ATTREZZATURE E GLI IMPIANTI CONNESSI AL SETTORE AGROPASTORALE ED ALLA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI.</i></p> <p><i>LE COSTRUZIONI ESISTENTI E SPECIFICAMENTE DESTINATE ALL'UTILIZZO AGRICOLO POSSONO ESSERE AMPIATE FINO AD UN MAX DEL 20% DEL VOLUME ESISTENTE PURCHE' TALE VOLUMETRIA SIA DIRETTAMENTE UTILIZZATA PER LA CONDUZIONE DEL FONDO ED OPPORTUNAMENTE DOCUMENTATA. TALE INCREMENTO PUO' ESSERE RICHIESTO ANCHE PER SCOPI AGROTURISTICI E/O EXTRALBERGHIERI (L.R.17/2001) AL FINE DELL'EVENTUALE ADEGUAMENTO TECNO-FUNZIONALE DELLE RESIDENZE RURALI GIA' ESISTENTI.</i></p> <p><i>PER LE NECESSITA' ABITATIVE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO A TITOLO PRINCIPALE E' CONSENTITO L'ACCORPAMENTO DI LOTTI DI TERRENI NON CONTIGUI A CONDIZIONE CHE SULL'AREA ASSERVITA VENGA TRASCritto, PRESSO LA COMPETENTE CONSERVATORIA IMMOBILIARE, VINCOLO DI INEDIFICABILITA' A FAVORE DEL COMUNE DA RIPORTARE SUCCESSIVAMENTE SU APPOSITA MAPPA CATASTALE DEPOSITATA PRESSO L'U.T.C.</i></p> <p><i>IN OGNI CASO L'ASSERVIMENTO NON POTRA' CONSENTIRSI PER VOLUMI SUPERIORI A 500 MC RESIDENZIALI.</i></p> <p><i>PER LE AZIENDE CHE INSISTONO SU TERRENI DI COMUNI LIMITROFI, E' AMMESSO L'ACCORPAMENTO DEI VOLUMI NELL'AREA DI UN SOLO COMUNE; TUTTE LE AREE LA CUI CUBATURA E' STATA UTILIZZATA AI FINI EDIFICATORI RESTANO VINCOLATE ALLA INEDIFICABILITA' E SONO EVIDENZIATE SU MAPPE CATASTALI TENUTE IN PUBBLICA VISIONE.</i></p> <p><i>NELLE ZONE AGRICOLE IL PERMESSO AD EDIFICARE PER LE RESIDENZE PUO' ESSERE RILASCIATA, PER LA CONDUZIONE DEL FONDO, ESCLUSIVAMENTE AI PROPRIETARI COLTIVATORI DIRETTI, PROPRIETARI CONDUTTORI IN ECONOMIA, OVVERO AI PROPRIETARI CONCEDENTI, NONCHE' AGLI AFFITTUARI O MEZZADRI AVENTI DIRITTO A SOSTITUIRSI AL PROPRIETARIO NELL'ESECUZIONE DELLE OPERE E CONSIDERATI IMPRENDITORI AGRICOLI A TITOLO PRINCIPALE AI SENSI DELL' ART. 12 DELLA LEGGE N°153 DEL MAGGIO 1975.</i></p> <p><i>SI PRECISA, QUINDI, CHE NELLE ZONE AGRICOLE SONO AMMESSE NUOVE COSTRUZIONI NECESSARIE PER L'ESECIZIO DELLE ATTIVITA' DIRETTE ALLA COLTIVAZIONE DEI FONDI, ALLA SILVICOLTURA , ALL'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME E ALLE ALTRE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONNESSE, IVI COMPRESO L'AGRITURISMO ED IN</i></p>

art.106

<b>TITOLO V</b>		<b>NORME</b>
ZONA OMOGENEA	-CAPO I-	DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<p>art.106</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <b>E2</b>            CONTINUAZIONE         </div>		<p><i>PARTICOLARE, OLTRE A QUELLO GIA' DESCRITTO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• - ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE PER IL DIRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA COME SILOS, SERBATOI IDRAULICI, DEPOSITI PER ATTREZZI MACCHINE-SEMENTI-FERTILIZZANTI-ANTIPARASSITARI, RICOVERI PER BESTIAME;</li> <li>• -EDIFICI PER ALLEVAMENTI ZOOTENICI; LAGHI DI ACCUMULO PER LA RACCOLTA DI LIQUAMI DI ORIGINE ZOOTECNICA(nel rispetto delle leggi statali, regionali e sanitarie);</li> <li>• -SERRE E IMPIANTI SERRICOLI E LOCALI CONNESSI AL LORO FUNZIONAMENTO (L.R. 24.03.1995 N° 8);</li> <li>• -COSTRUZIONI DA ADIBIRE ALLA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI (oleifici; molini , panifici ecc.) E CON ADDETTI NON SUPERIORI A 6 UNITA'.</li> <li>• -OPERE DI PUBBLICA UTILITA' NECESSARIE A SODDISFARE LE ESIGENZE IN ZONA AGRICOLA (laboratori meccanici per riparazione attrezzi agricoli ecc.).</li> </ul> <p><i>NELLE ZONE E2 ED IN TUTTE LE ALTRE ZONE OMOGENEE CLASSIFICATE E, E' FATTO DIVIETO ASSOLUTO, TRASFORMARE O DEMOLIRE LE VECCHIE RESIDENZE RURALI E FONTANE CHE PRESENTANO UN PARTICOLARE INTERESSE ARCHITETTONICO E LESSICO-COSTRUTTIVO (COSTRUITE PRIMA DEL 1962); PER QUALSIASI TIPO DI TALI INTERVENTI E' NECESSARIO IL NULLA OSTA U.T.C. E/COMMISSIONE EDILIZIA (se costituita).</i></p>
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <b>E3</b> </div>		
<p>art.107</p>		<p><i>AREA LOCALIZZATA LUNGO IL CONFINE SUD DEL TERRITORIO COMUNALE IN CORRISPONDENZA DELLA RIVA DESTRA DEL FIUME FREDANE.</i></p> <p><i>L'UTILIZZAZIONE DI TALE AREA SARA' ESCLUSIVAMENTE DI TIPO TURISTICO-RICREATIVO-AGRICOLO NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE NATURALE.</i></p> <p><i>QUI SARA' CONSENTITO LA REALIZZAZIONE DELLE SOLE VIABILITA' DI ACCESSO (COMUNALE O INTERCOMUNALE) E LA EVENTUALE RISTRUTTURAZIONE DEI RUDERI ESISTENTI. SARANNO CONSENTITI, INOLTRE, INTERVENTI STRETTAMENTE CONNESSI ALLE ATTIVITA' RICREATIVE QUALI BOX W.C., PUNTI RISTORO, NONCHE' STALLE (anche per cavalli per equitazione), DEPOSITI AGRICOLI; QUESTE ATTREZZATURE COMUNQUE DOVRANNO ESSERE RIGOROSAMENTE COSTRUITE CON MATERIALI NATURALI E TECNICHE COSTRUTTIVE TRADIZIONALI, IL TUTTO, PER VOLUMI E SUPERFICI, MEGLIO DISCIPLINATI AL TITOLO III CAPO I art.57.</i></p> <p><i>ALL'INTERNO DEL PARCO SARA' CONSENTITO ANCHE LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI IN TERRENO BATTUTO CON L'UTILIZZO ED IL RIPRISTINO DI SENTIERI GIA' ESISTENTI.</i></p> <p><i>LE ATTIVITA' POSSIBILI POSSONO CLASSIFICARSI IN:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* --EQUITAZIONE;</li> <li>* --CICLISMO SU PISTE NATURALI;</li> <li>* --AREE ATTREZZATE PER PICNIC E CAMPEGGI;</li> <li>* --PESCA SPORTIVA E TUTTE LE ALTRE ATTIVITA' COMPATIBILI CON IL CONTESTO NATURALE;</li> <li>• --NORMALE ATTIVITA' AGRICOLA;</li> <li>• --AGRITURISMO ED EXTRALBERGHIERO.</li> </ul> <p><i>PER TALI ATTIVITA' L'INTERVENTO POTRA' ESSERE SIA PUBBLICO CHE PRIVATO.</i></p>

<b>TITOLO V</b>		<b>NORME</b>
ZONA OMOGENEA	-CAPO I-	DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<u>art.108</u>	<b>E4</b>	<p><i>ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN CUI E' CONSENTITA L'ESTRAZIONE DELLA PIETRA E/O LA LAVORAZIONE AD ESSA COLLEGATA.</i></p> <p><i>L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE E' CONSENTITO NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI E COMUNQUE NELLA SALVAGUARDIA DEI VALORI AMBIENTALI E IDROGEOLOGICI.</i></p> <p><i>LE SUPERFICI COPERTE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE CONNESSE ALL'ESERCIZIO ESTRATTIVO NON POSSONO SUPERARE UN DECIMO DELL'AREA DI PROPRIETA'.</i></p> <p><i>I LOCALI DESTINATI ALLA LAVORAZIONE DEI MATERIALI LAPIDEI DEVONO ESSERE CONTENUTI NEL 10% DI CUI INNANZI E SECONDO GLI INDICI DI CUI AL TITOLO III CAPO I art. 58.</i></p> <p><i>EVENTUALI AREE CON PRESENZA DI CAVE O POTENZIALMENTE TALI, NON ESPRESSAMENTE INDICATE NELLE TAVOLE B1.1 E B1.2, SONO SOGGETTE, PURCHE' ESSE SIANO INSERITE NEL P.R.A.E (Piano Regionale Attività Estrattive), ALLE STESSE REGOLE E NORMATIVE DETTATE DAL P.R.G. E DALLE PRESENTI NORME DI ATTUAZIONE; TALI AREE SARANNO CLASSIFICATE SEMPRE COME ZONE OMOGENEE E4.</i></p>
<u>art.109</u>	<b>E5</b>	<p><i>IN TALI ZONE E' CONSENTITA SOLO L'UTILIZZAZIONE AGRICOLA (ORTI, GIARDINI ECC.).</i></p> <p><i>POSSONO REALIZZARSI ANCHE VIALI, CANCELLETTI, MURI DI CINTA ECC.; IL TUTTO NEL RISPETTO DEL CODICE CIVILE E DEL CODICE DELLA STRADA;</i></p> <p><i>IN TALI ZONE, INOLTRE DEVONO ESSERE MANTENUTE LE PIANTE AD ALTO FUSTO ESISTENTI; LE NUOVE ESSENZE ARBOREE DEVONO ESSERE SCELTE TRA QUELLE INDICATE NELLA TABELLA "A" ALLEGATA IN APPENDICE.</i></p> <p><i>QUEST'ULTIMO TIPO DI INTERVENTO E' ESTESO ANCHE AL VERDE PRIVATO LASCIATO NELLE NUOVE AREE RESIDENZIALI E DI INTERESSE PUBBLICO.</i></p>
<u>art.110</u>	<b>E6</b>	<p><i>PARTE DEL TERRITORIO COMUNALE IN CUI E' FATTO DIVIETO ASSOLUTO DELLA UBICAZIONE DI NUOVE COSTRUZIONI AD USO RESIDENZIALE, PRODUTTIVO, INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE.</i></p> <p><i>SONO AMMESSE ESCLUSIVAMENTE:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• -PERCORSI PEDONALI E CICLABILI;</li> <li>• -PIANTUMAZIONI E SISTEMAZIONI A VERDE, CONSERVAZIONE DELLO STATO DELLA NATURA E DELLE COLTIVAZIONI AGRICOLE;</li> <li>• -PARCHEGGI PUBBLICI;</li> <li>• -POSSONO CONSENTIRSI, A TITOLO PRECARIO, CONCESSIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DEL CARBURANTE.</li> </ul>

<b>TITOLO V</b>		<b>NORME</b>
<b>ZONA OMOGENEA</b>	<b>-CAPO I-</b>	<b>DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<b>art.110</b>	<b>E6</b> CONTINUAZIONE	<p><i>SONO ALTRESI' CONSENTITE OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E LA RISTRUTTURAZIONE, SENZA AUMENTI DI VOLUME, DEGLI EDIFICI ESISTENTI.</i></p> <p><i>ANCHE NELLE FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA POSSONO ESSERE CONSENTITE LA MANUTENZIONE ORDINARIA E LA RISTRUTTURAZIONE, SENZA AUMENTI DI VOLUMETRIA, DEGLI EDIFICI ESISTENTI NONCHE' LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI, PARCHI PUBBLICI, LA COLTIVAZIONE AGRICOLA E LA SISTEMAZIONE A VERDE, NEL RISPETTO DELLA CONSERVAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI.</i></p> <p><i>LUNGO LE SPONDE DEL FIUME FREDANE E' VIETATA OGNI NUOVA EDIFICAZIONE PER UNA FASCIA DI PROFONDITA' PARI A ML 50; IN QUESTE ZONE INOLTRE, E SOLO PER GLI EDIFICI RURALI AD USO RESIDENZIALE E NON (PURCHE' STABILMENTE UTILIZZATI PER LA CONDUZIONE DEL FONDO) POSSONO ESSERE CONSENTITI AUMENTI DI VOLUME NON SUPERIORI AL 10% DI QUELLO PREESISTENTE; TALI AMPLIAMENTI DEVONO AVVENIRE SUL LATO OPPOSTO A QUELLO DELL'INFRASTRUTTURA DA SALVAGUARDARE.</i></p>
<b>art.111</b>	<b>E7</b>	<p>IN QUESTA ZONA E' CONSENTITA LA EDIFICAZIONE DI EDIFICI RURALI ANCHE DI TIPO RESIDENZIALE, SECONDO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. N° 61 DELLE PRESENTI NORME;</p> <p>PER QUALSIASI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO E', TUTTAVIA, NECESSARIO ACQUISIRE AUTORIZZAZIONE AUTORITA' REGIONALI COMPETENTI .</p> <p>SONO POSSIBILI, INOLTRE, TUTTE LE OPERE NECESSARIE IN CASO DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E DI DIFESA DEL SUOLO.</p>
<b>art.112</b>	<b>E8</b>	<p>ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE COSI' COME INDIVIDUATE ALL' ART. N°62</p> <p>AI FINI DELL'AUTORIZZAZIONE PER OPERE A FARSI, SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE, SI FA RIFERIMENTO A QUANTO DISPOSTO DALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI VINCOLO PAESAGGISTICO;</p> <p>VALGONO, INOLTRE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL' ART. N° 62 E N° 87 DELLE PRESENTI NORME.</p>

TITOLO V		<b>NORME</b>
ZONA OMOGENEA	-CAPO I-	DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<u>art.113</u>	<b>F1</b>	<p><i>PARTE DEL TERRITORIO DESTINATO A VERDE PUBBLICO; NELLE AREE DA ATTREZZARE POSSONO REALIZZARSI: -ATTREZZATURE SPORTIVE E PER LO SVAGO IN GENERE; -ATTREZZATURE PER MANIFESTAZIONI CULTURALI (TEATRI ALL'APERTO E SIMILI); -FONTANE PUBBLICHE; -ATTREZZATURE COMMERCIALI COMPATIBILI CON L'USO PUBBLICO ( CHIOSCHI PER BEVANDE, EDICOLE); -SERVIZI CONNESSI.</i></p> <p><i>LE SPECIE ARBOSTIVE DEVONO ESSERE SCELTE TRA QUELLE ELENCAE NELLA TAB. A -IN APPENDICE- - E QUALORA GLI ALBERI DI ALTO FUSTO DA METTERE A DIMORA SIA SUPERIORE A 20, IL PROGETTO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DA UNA RELAZIONE DETTAGLIATA.</i></p>
<u>art.114</u>	<b>F2</b>	<p><i>VALGONO LE DISPOSIZIONI PUNTO PRECEDENTE E GLI INDICI DI CUI ALL' ART. N° 64 DELLE PRESENTI NORME.</i></p> <p><i>PER QUANTO RIGUARDA LE DISPOSIZIONI TECNICHE PARTICOLARI SI FA RIFERIMENTO ALLE NORMATIVE IN MATERIA EMANATE DAL C.O.N.I.; A VERDE E PARCHEGGI ALMENO IL 20% DELL'AREA .</i></p>
<u>art.115</u>	<b>F3</b>	<p><i>PARTE DEL TERRITORIO INTERESSATO ALLA UBICAZIONE DI STRUTTURE SCOLASTICHE DI 1° GRADO E 2° GRADO INFERIORE;</i></p> <p><i>IN TALI ZONE, PER LE NUOVE COSTRUZIONI, E' FATTO OBBLIGO LA PRESENTAZIONE CONTESTUALE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE ESTERNA CON LA INDICAZIONE DELLE ESSENZE ARBOREE, DEGLI SPAZI DESTINATI A PARCHEGGI, DELLA EVENTUALE VIABILITA' INTERNA IN RAPPORTO ALLA VIABILITA' PRINCIPALE; NEGLI INTERVENTI DEVONO ESSERE RISERVATE AD USO PUBBLICO PER PARCHEGGI E VERDE ALMENO IL 20% DELL'AREA UTILIZZATA.</i></p> <p><i>PER LA PIANTUMAZIONE DEGLI ALBERI AD ALTO FUSTO SUPERIORE 20 UNITA' VALGONI LE DISPOSIZIONE DELLA ZONA F1 .</i></p>

TITOLO V <b>NORME</b>	
ZONA OMOGENEA	-CAPO I- DISPOSIZIONI PARTICOLARI
<p><u>art.116</u></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; width: 60px; margin: 10px auto;">F4</div>	<p>TALI AREE SONO DESTINATE ALL'INSEDIAMENTO DELLE ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE IVI COMPRESSE QUELLE A CARATTERE RELIGIOSO; PER ALTRE ATTREZZATURE SI INTENDONO QUELLE APPRESSO DEFINITE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• -STRUTTURE SANITARIE (SOLO DOVE ESPRESSAMENTE INDIVIDUATO)</li> <li>• -CASA PER ANZIANI (SOLO DOVE ESPRESSAMENTE INDIVIDUATO);</li> <li>• -CULTURALI E SOCIALI;</li> <li>• -AMMINISTRATIVE;</li> <li>• -SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO;</li> <li>• -IMPIANTI TECNOLOGICI;</li> <li>• -PUBBLICI SERVIZI.</li> </ul> <p>IN TALI ZONE, PER LE NUOVE COSTRUZIONI, E' FATTO OBBLIGO LA PRESENTAZIONE CONTESTUALE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE ESTERNA CON LA INDICAZIONE DELLE ESSENZE ARBOREE, DEGLI SPAZI DESTINATI A PARCHEGGI, DELLA EVENTUALE VIABILITA' INTERNA IN RAPPORTO ALLA VIABILITA' PRINCIPALE; NEGLI INTERVENTI DEVONO ESSERE RISERVATE AD USO PUBBLICO PER PARCHEGGI E VERDE ALMENO IL 20% DELL'AREA UTILIZZATA.</p> <p>PER LA PIANTUMAZIONE DEGLI ALBERI AD ALTO FUSTO SUPERIORE 20 UNITA' VALGONO LE DISPOSIZIONE DELLA ZONA F1 .</p> <p>NELLE AREE DESTINATE AI DEPURATORI SONO DA CONSIDERARSI, COSI' COME ESPRESSAMENTE EVIDENZIATE NELLE CARTOGRAFIE, LE FASCIE DI RISPETTO COSI' COME DA NORMATIVA VIGENTE. EVENTUALI INTERVENTI I EDILIZI, AD ESSE LIMITROFI, DEVONO ESSERE REALIZZATI NEL RISPETTO DI TALI FASCIE.</p> <div style="text-align: right;">⊕</div>
	
<p><u>art.117</u></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; width: 60px; margin: 10px auto;">F5</div>	<p><i>AREA DI RISPETTO CIMITERIALE; IN DETTE AREE, RICADENTI NELLA FASCIA DI ML 100 DAL PERIMETRO DEL CIMITERO NON SONO AMMESSE NUOVE COSTRUZIONI.</i></p> <p><i>E' CONSENTITO LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA E LA RISTRUTTURAZIONE, SENZA AUMENTO DI VOLUME, DEGLI EDIFICI ESISTENTI, NONCHE' LA REALIZZAZIONE DI STRADE E PARCHEGGI.</i></p> <p><i>E' POSSIBILE, ESCLUSIVAMENTE NEL PERIMETRO CIMITERIALE, LA REALIZZAZIONE DI CAPPELLE O LOCULI; E' ALTRESI' CONSENTITA LA UBICAZIONE DI STRUTTURE LEGGERE TEMPORANEE PER LA VENDITA AL MINUTO DI FIORI, CERI ED OGGETTI PER IL CULTO, LIMITATAMENTE AI PERIODI DI MAGGIORE AFFLUENZA (GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI, 1 E 2 NOVEMBRE ).</i></p>

<b>TITOLO V</b>		<b>NORME</b>
<b>ZONA OMOGENEA</b>	<b>-CAPO I-</b>	<b>DISPOSIZIONI PARTICOLARI</b>
<u>art.118</u>	<b>F6</b>	<p>ZONE DEL TERRITORIO A DESTINAZIONE TURISTICO RICETTIVA DI TIPO STAGIONALE CON ATTREZZATURE PRECARIE ( bungalow, camping, roulotte, case mobili ecc.); TALI OPERE DOVRANNO ESSERE PROPORZIONATE PER ACCOGLIERE NON PIU' DI 1.200 UTENTI ED ESSERE DOTATI DI APPOSITE AREE DI PARCHEGGI, DI SERVIZI IGIENICI ADEGUATI, CON IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DI LIQUAMI E DI ATTREZZATURE ATTE AD ASSICURARE LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI. LA RELATIVA CONCESSIONE, SU TERRENI SIA DEMANIALI CHE PRIVATI, VA FISSATA IN NON PIU' DI CINQUE ANNI, SALVO EVENTUALE RINNOVO E NELL'ATTO DI CONCESSIONE STESSA DOVRA' ESSERE PRESCRITTA LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO ESISTENTE O LA MESSA A DIMORA DI APPOSITE ESSENZE DI ALTO FUSTO, IN MISURA NON INFERIORE AD UN ALBERO OGNI DIECI POSTI, CON LA CORRESPONSIONE DI UN CONTRIBUTO ADEGUATO ALL'INCIDENZA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DIRETTE OD INDOTTE DA COMPUTARE IN BASE AI DISPOSTI DELLA LEGGE 28 GENNAIO 1977 N° 10.</p> <p style="text-align: center;">PER QUANTO NON MEGLIO SPECIFICATO FAR RIFERIMENTO ALLA L.R. N° 14 /82 -TITOLO I - 1.9- ED ALLE NORMATIVE TECNICHE SPECIFICHE .</p>
<u>art.119</u>	<b>F7</b>	<p>ZONE DESTINATE ALL'INSEDIAMENTO TURISTICO RICETTIVO DI TIPO ALBERGHIERO. IN TALI ZONE E' POSSIBILE LA REALIZZAZIONE DI ALBERGHI, RISTORANTI, MOTEL, PENSIONI. SONO AMMESSE ANCHE REALIZZAZIONI DI ATTREZZATURE SPORTIVE. IL 70 % DELLE SUPERFICI SCOPERTE DOVRA' ESSERE SISTEMATO A VERDE ED OPPORTUNAMENTE ATTREZZATO E A SERVIZIO DI OGNI IMPIANTO SARANNO PREVISTE AREE PER PARCHEGGIO NELLE MISURE MINIME DI 10 MQ/POSTO LETTO.</p> <p>ANCHE PER LE ATTREZZATURE RICETTIVE GIA' ESISTENTI ALL'INTERNO DEL CENTRO URBANO, E' NECESSARIO GARANTIRE SUFFICIENTI SPAZI DESTINATI A PARCHEGGI, DA REPERIRE ANCHE IN AREE LIMITROFE AL LOTTO DI PERTINENZA DELLA STRUTTURA INTERESSATA.</p> <p>IN QUESTE AREE, SE NON ANCORA URBANIZZATE, E' NECESSARIO LA DOTAZIONE DI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DEI LIQUAMI NONCHE' DELLE ATTREZZATURE ATTE AD ASSICURARE LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI.</p> <p style="text-align: center;">PER QUANTO NON MEGLIO SPECIFICATO FAR RIFERIMENTO ALLA L.R. N° 14 /82 -TITOLO I - 1.9- ED ALLE NORMATIVE TECNICHE SPECIFICHE .</p>

<b>TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI</b>	
<b>-CAPO I- DEROGHE</b>	
<b><u>art.120</u></b>	<p>INTERVENTI DI CARATTERE PUBBLICO O DI INTERESSE PUBBLICO</p> <p>I poteri di deroga possono essere esercitati limitatamente ad interventi di carattere pubblico (<i>edifici ed impianti</i>) o di interesse pubblico nel rispetto della legislazione vigente, nazionale e regionale.</p> <p>L'autorizzazione e' accordata dal Sindaco previa deliberazione del Consiglio Comunale.</p>
<b><u>art.121</u></b>	<p>DEROGHE TRA PRIVATI</p> <p>Solo per la distanza dai confini sono ammesse deroghe pattuite, con atto pubblico, tra privati interessati, purché esse non incidano sulle distanze tra pareti finestrate e siano applicate nel rispetto delle norme antisismiche vigenti e non siano in contrasto con esigenze di carattere pubblico.</p>
<b><u>art.122</u></b>	<p>ATTIVITA' ARTIGIANALI E COMMERCIALI</p> <p>Per situazioni già consolidate nelle varie zone omogenee, e limitatamente alle destinazioni d'uso a carattere commerciale e artigianale, sono consentite le stesse destinazioni d'uso già esistenti purché siano comprovate da certificazioni che documentino, alla data di adozione del presente nuovo P.R.G., di essere in attività ed in regola con le varie norme ed adempimenti legislativi che regolano tali esercizi (<i>contributi Inps, Inail, Servizio Sanitario, iscrizione Camera Commercio ecc.</i>).</p>
<b>-CAPO II- MODALITA' DI ATTUAZIONE</b>	
<b><u>art.123</u></b>	<p>PER QUANTO RIGUARDA LE MODALITA' ATTUATIVE DEL PRESENTE P.R.G. SI FA RIFERIMENTO AL CAPITOLO 17 DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA- ELABORATO N° A0.</p>
<b><u>art.124</u></b>	<p>IN TUTTO CIO' CHE NON E' IN CONTRASTO CON LE PRESENTI NORME, VALGONO LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE .</p>

il segretario comunale

il sindaco

il progettista



P.R.G. Comune di Gesualdo

# **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**APPENDICE:**

## **Tabella A**

**ELENCO DELLE ESSENZE ARBOREE TIPICHE**

**Tabella A****ESSENZE ARBOREE TIPICHE**

NOME COMUNE	NOME BOTANICO	IMPIEGO
Abelia		macchie e cespugli
Acer	Acer	alberature singole, viali, da ombra
Agrifoglio	Ilex	sempreverde, siepi-isolato-gruppo
	Berberis	bordure -macchie isolate
Biancospino	Pyracantha	siepi-macchie
Buddleia		cespugli
Betulla	Betula	isolato-gruppo
Cydonia	Chaenomeles	cespugli da fiore
Cotoneaster		cespugli striscianti
Cedro	Cedrus	siepi-alberature
Cipresso	Cupressus	siepi-alberature
Ciliegio-qualita' locale: <b>maiatico</b>		alberature
Castagno	Castanea Sativa	isolato-gruppo-boschi
Edera	Hedera	rampicante-tappezzante
	Forsythia	cespugli da fiore
Ginestra	Spartium iungeum	cespugli -macchie
Gelsomino	Jasminum	rampicante -tappezzante
Glicine	Wistaria	rampicante
Gelso	Morus Alba	alberi da ombra-frutta
Ibisco	Hibiscus Syriacus	cespuglio da fiore

NOME COMUNE	NOME BOTANICO	IMPIEGO
Ippocastano		isolato-viali
Lagerstroemia		alberature- cespugli da fiore
Licustro	Licustrum	siepi-alberi
Lilla	Syringa Vulgaris	macchie-siepi
Lonicera		rampicante
Leccio	Quercus Ilex	viali-isolato-boschi
Maggiociondolo	Laburnun	grande cespuglio isolato
Mimosa	Acacia	alberature-gruppo-isolato
Melo varietà locali: <b>annurca, catone, chianella (piana), limoncella</b>		isolato-gruppo
Melograno	Punica Granadum	frutta-fiore-isolato
Noce Comune	Junglans Regia	isolato
Nocciolo	Corylus Avellana	isolato-gruppi
Ortensia	Hydrangea	cespugli-da fiore
Oleandro	Nerium Oleander	siepi-macchie
Olmo	Cercis Siliquastrum	alberature-isolato-gruppo
Olmo	Ulmus	isolato-macchia
Pruno da fiore	Prunus	cespugli-alberature
Passiflora		rampicante
Pino	Pinus Pinea	siepi-alberature-viali
Pioppo	Populos	alberi frangiventi-viali
Platano	Platanus	singolo-viali
Pero qualità locali: <b>pere a spina invernali, pere a spina estive</b>		giardino-coltivazione

NOME COMUNE	NOME BOTANICO	IMPIEGO
Quercia	Quercus	viali-boschi-isolato
Robinia		viali
	Spiraea	cespugli
Salice	Salix	isolato-viali
Sorbo domestico	Sorbus	frutta-isolato
Tamerice-Tamarisco	Tamarix	cespugli-alberature
Tiglio	Tilia	isolato-viali
Ulivo	Olea Europea	coltivazione-isolato-gruppo
Veronica		macchie-siepi
	Viburnum	macchie-siepi
<p>E' possibile la utilizzazione anche di altre essenze arboree tipiche con particolare riferimento a quelle autoctone.  <i>Nei lavori di sistemazione a verde attrezzato o relativi ad attrezzature di servizio pubblico e(o di interesse generale e' necessario predisporre mappa delle essenze arbore previste al fine di una riqualificazione ambientale.</i></p>		

